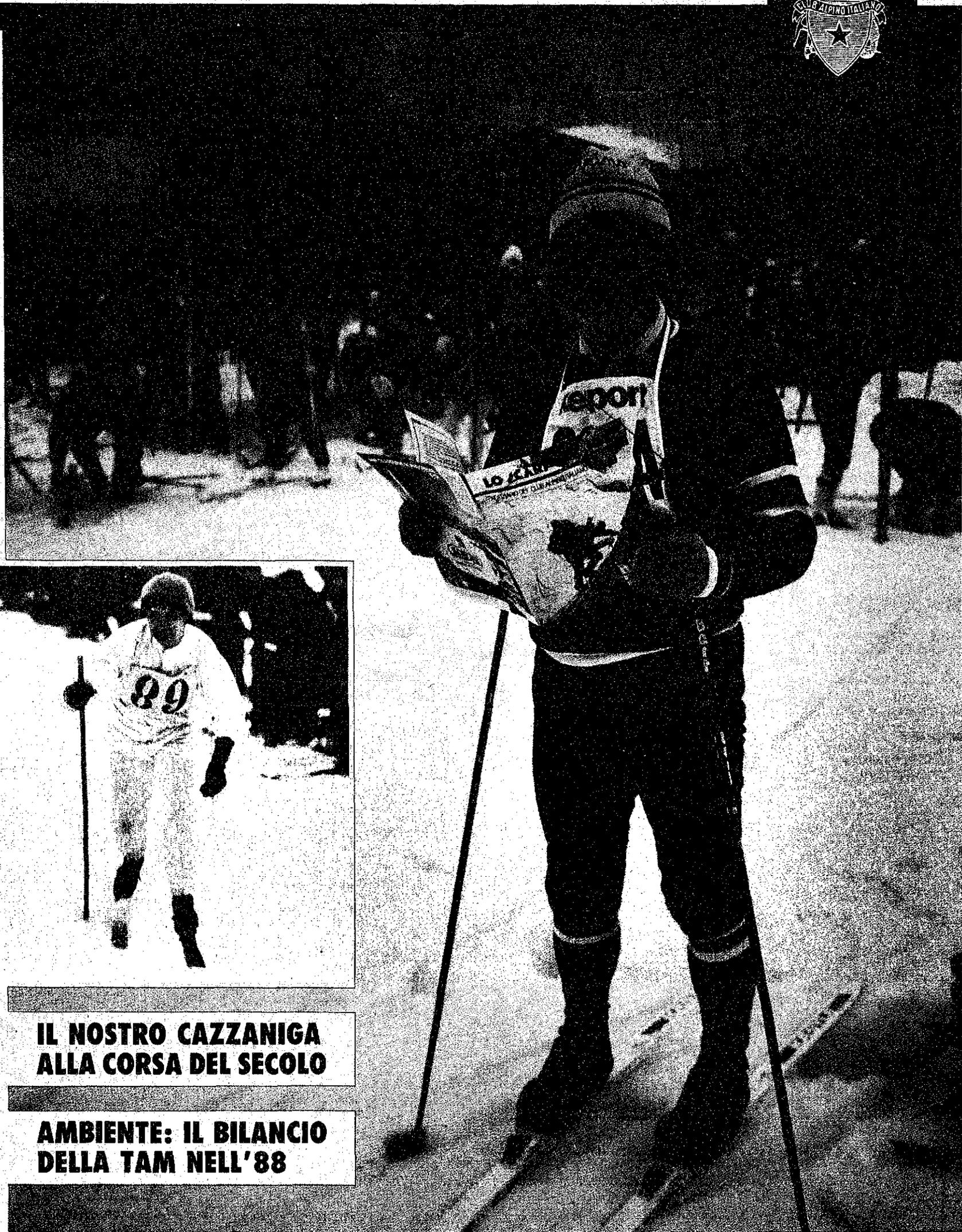


LO SCARPONE



**IL NOSTRO CAZZANIGA
ALLA CORSA DEL SECOLO**

**AMBIENTE: IL BILANCIO
DELLA TAM NELL'88**

ALPINISTI E CACCIATORI: UNA NOTIZIA CHE FA DISCUTERE

L'intervento di Lodovico Marchisio di Torino sul tema «Alpinisti e cacciatori» (L.S. 3/89) ha indotto diversi soci a scrivere per esprimere pareri pro o contro. Marchisio, in estrema sintesi, deplorava che un quotidiano, La Stampa, attribuisse la qualifica di «alpinista» a un cacciatore vittima di un incidente mortale mentre si dedicava all'attività venatoria prediletta.

■ Con un certo stupore ma soprattutto con una forte dose di amarezza ho letto l'articolo apparso sullo Scarpone del 16 febbraio 1989 dal titolo «Alpinisti e cacciatori». L'amarezza aumenta quanto la redazione dice che pubblica volentieri ciò che «l'alpinista e scrittore» Lodovico Marchisio per chiarire l'equivoco scrive.

Renato Quaranta è morto in un incidente di montagna come ne accadono tanti nel territorio alpino. Quel giorno andava a caccia. C'è chi è in disaccordo per tale attività e chi no. Ma l'ultima persona che deve giudicare l'operato altrui è proprio il signor Marchisio perché è un cosiddetto cliente del Soccorso Alpino Italiano ed estero per i numerosi incidenti che ha avuto.

Renato Quaranta era un alpinista, apparteneva al Corpo Nazionale Soccorso Alpino (Stazione di Usseglio) e nella sua pur breve vita terrena ha partecipato a numerosi soccorsi ad alpinisti e non, occorsi in incidenti in montagna sempre prodigandosi in questo nobile gesto e può anche darsi che tra i «non»

ci sia stato il signor Marchisio. Non voglio dare giudizi sullo scrittore Marchisio.

Ma sulla questione che si dichiara «alpinista» vorrei solo ricordare la sua salita al Monte Bianco alcuni anni fa. Per raggiungere la vetta dalla via normale francese del Goûter ha impiegato ben cinque giorni con l'uso inoltre delle bombole di ossigeno. A voi il giudizio se questo signore si può definire alpinista.

N.B. Qualora non venisse pubblicata questa lettera, mi appellerò all'articolo 8 della legge sull'editoria della stampa.

Mauro Marucco
(Delegato 13° zona Torino Soccorso Alpino)

■ Condivido in pieno quanto ha scritto Marchisio. Io faccio dell'alpinismo anche fino al V°, ma se mi uccidessi su un sentiero mentre passeggiavo alle 5 Terre metterebbero di certo «escursionista» e non «alpinista». Quindi se Quaranta (come dice anche «La Stampa» di Torino) è morto con un fucile in mano, ciò non toglie che in quel momento era un cacciatore e non un alpinista, anche se in tutta la sua vita ha fatto dell'alpinismo. Il precedente dei cacciatori delle Alpi che hanno dato il via all'alpinismo oggi andrebbe visto in modo un po' staccato. La caccia fa indubbiamente parte di un mondo a sé... Eppure ho sentore che in certe sedi CAI vi siano molti cacciatori-alpinisti. Niente da obiettare: però come soci CAI facciamo gli alpinisti e come cacciatori si iscrivano alle società di competenza.

Serena Ileana (CAI Torino)

■ La questione dell'esatta informazione che i giornali, i mass media in generale devono dare è vecchia come il mondo. È certo che sono d'accordo con Marchisio quando asserisce che un cacciatore non può essere definito con eccessiva faciloneria come un alpinista. Queste questioni non toccano naturalmente il rispetto che dobbiamo avere per il dolore di questa famiglia colpita dal lutto.

Annamaria Balestra (Torino)

■ Da amante della montagna, della natura, degli animali, ma soprattutto desiderosa di avere una giusta informazione dai media non posso che essere d'accordo su quanto letto poiché ritengo sia una violenza perpetrata ai non addetti ai lavori quella di propinare notizie non attendibili con l'arroganza di chi ricopre determinati ruoli chiave. Con tutto questo non voglio dimenticare il dolore della famiglia per la morte della persona cara, e proprio chi ama la montagna e ha avuto il dolore di perdere in parete degli amici può capirne lo strazio.

Margherita Piccozzi
(Rivalta, TO)

■ Pur non avendo avuto occasione di conoscere Renato Quaranta, leggendo un articolo come quello apparso su «La Stampa», dal titolo «Precipita alpinista», mi aspetterei di avere notizie circa un incidente avvenuto durante un'ascensione. Invece il quotidiano torinese faceva esplicito riferimento all'attività di cacciatore del Quaranta.

Personalmente ritengo che la caccia e l'alpinismo siano due attività completamente differenti, sulla cui compatibilità si può discutere all'infinito. Io arrampico, cammino sui sentieri e attraverso i ghiacciai cercando di rispettare la natura, e non mi verrebbe mai in mente di imbracciare un fucile, perché nutro un grande amore per la vita. Rispetto coloro che si dedicano alla caccia, perché hanno le loro motivazioni, ma chiedo alla «Stampa» obiettività nel fornire le notizie: nel tragico momento della sua morte, il signor Quaranta non era impegnato in parete.

Sabina Gianasso
(CAI Torino)

■ Considero la montagna come uno dei migliori paesaggi che la natura e il buon Dio ci hanno messo a disposizione, lasciando all'uomo la piena libertà di agire in questo come in altri ambienti. Bisognerebbe distinguere coloro che la frequentano come alpinisti, escursionisti, amanti della natura e delle sue meraviglie da coloro che praticano attività venatoria che, se pur legati alla montagna, forse non condividono gli stessi ideali. A tale riguardo mi fa piacere che una persona, Lodovico Marchisio, abbia sollevato tale problema anche se il diverbio è sorto in circostanze non piacevoli.

Giampiero Salomone
(Torino)

■ Frequento la montagna perché amo la natura e tutto ciò che di essa fa parte, compresi gli animali, quindi detesto la caccia, anche se ritengo che non siano i cacciatori la causa principale di molte razze minacciate dal pericolo di estinzione. Alcuni mesi fa ho incontrato sulla vetta del Mongioie (alpi Marittime) un gruppo di cacciatori di cinghiale; quelle persone forse in passato conquistarono vette importanti ma, in quel momento erano soltanto cacciatori. Non si possono quindi, confondere i due ruoli: in montagna si fa alpinismo, a tutti i livelli; a caccia si può andare anche in montagna.

Bruno Del Grande (Albisola Sup., SV)

LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988
Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.
Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esca il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
Due immagini della «Tervahiihto», la mitica corsa in sci finlandese che quest'anno ha festeggiato il centenario. Lo sciatore nostro contemporaneo è Giuseppe Cazzaniga che guidò nell'88 la traversata della Groenlandia a un secolo dall'impresa del norvegese Nansen (foto Serafin)

GRADI-RISCHIO O GRADI-TECNICI?

I più affettuosi complimenti a Emanuele Cassarà per il chiarissimo articolo su «gradi-rischio o gradi-tecnici?» pubblicato sul n. 2 del 31 gennaio (arrivatomi, aimè, solo l'altro ieri!).

D'accordo che la palestra è perfetta per l'arrampicata sportiva e che è altresì indispensabile, o almeno utilissima, per la preparazione e l'allenamento alle più gravi difficoltà dell'alpinismo moderno, ma d'accordo anche, se ho ben capito il senso dello scritto, che salire su un X° grado — magari a... attaccandosi al kong?! — attrezzato dall'alto non è alpinismo.

O sono troppo vecchio — ho ottant'anni, son socio del CAI, sez. di Firenze, dal 1931 e ho scarpinato in montagna tutta la vita — per capir certe cose?

Carlo Alberto Masini
(CAI Firenze)

GLI OBBLIGHI E LA COSCIENZA

Sopra il sedile rimasto vuoto, nel treno per la Valtellina, minacciano i titoli grossi dei giornali: «Allarme rosso: Milano respira veleni», «Milano asfissata»... e tra i giornali lucicano gli involucri di plastica de «Lo Scarpone» e del primo numero di «Milano CAI». È proprio la custodia di plastica che mi infastidisce e nella mia mente fa serpeggiare l'inquietudine della contraddizione: situazione ecologica sempre più compromessa... invito alla natura.

Questa plastica, se non sarà sparsa per i boschi, verrà inevitabilmente bruciata per poi finire nei polmoni.

Credo che questo tipo di confezionamento sia quello «d'obbligo», quello omologato dal Ministero delle Poste, tuttavia ricevo altre riviste diversamente idonee alla spedizione: busta di carta riciclata; fascetta; graffatura; lembo incollato... Se esiste un obbligo è quello della coscienza e della responsabilità civile e sociale.

Questo vuol essere un invito alla sensibilità delle Amministrazioni degli organi di informazione del Club Alpino e a tutti i lettori per trovare un'alternativa più ecologica, più intelligente alla plastica.

Bruno Dell'Era
(Milano)

SERVIZIO TESORERIA

Il C/C relativo al Servizio di Tesoreria oggetto della circolare numero 16 apparsa sullo Scarpone 4/89 è il seguente: 00515205 (anziché 0051205, come erroneamente pubblicato).

IL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Troviamo singolare che il verbale dell'Assemblea del Gruppo Occidentale del CAAI del 26/11/1988 anziché essere pubblicato, come di consueto, integralmente nella parte dedicata alle notizie delle Sezioni, sia stato trasformato in una informazione, sia pure importante, dal titolo «Un volume per i 40 anni della G. Gervasutti» (Lo Scarpone n. 3 — 16/2/1989 — pag. 11).

Nell'intento di condensare il verbale si è oltretutto incorso in errori ed omissioni che è bene correggere pubblicando integralmente il testo così da far pervenire gli auguri di pronta guarigione a Toni Ortelli anziché a Paolo Bollini (che stà bene) ed informare tutti i Soci sull'attività extra-europea del Gruppo e sulle vicende della Commissione Centrale Spedizioni Extra-europee dimissionaria dall'inizio del 1988.

CAI - Gruppo Occidentale

• La Redazione si scusa per le omissioni e rinnova gli auguri a Toni Ortelli impegnandosi per un'ripubblicazione integrale non appena lo spazio lo consentirà. Ma fin d'ora rinnova a tutti i suoi interlocutori la preghiera di fornire testi rispettosi delle esigenze redazionali e dello spazio disponibile che, considerata la contenuta foliazione del Notiziario, non è illimitato. Si eviterà in tal caso che la Redazione stessa debba avvalersi della sua facoltà di ridurre e condensare i testi, sulla base di una valutazione giornalistica selettiva e non sempre condivisibile da tutti, com'è ovvio.

PERDUTI E RITROVATI

È stata ritrovata ai piedi del Gran Capucin una fede nuziale con inciso il nome «Angela» ed una data, per restituzione rivolgersi a: Silvio Fieschi via Bevilacqua 8 25100 BRESCIA Tel. 030/320407.

■ Venerdì 27 gennaio nei pressi del fabbricato di P.ta Mesco (sul percorso Levanto-Monterosso) subito dopo i ruderi della Chiesa romanica, è stata trovata una macchina fotografica il cui rullino è stato sviluppato. Il proprietario-smarritore la può recuperare comunicando allo scrivente per iscritto o per telefono i seguenti dati:

— le caratteristiche dell'apparecchio (marca, etc.) od in subordine (se se ne fosse dimenticato) il tipo di rullino impiegato ed i soggetti ripresi.

Ferruccio Pari

(piazza A. Peyron 9 - 10143 Torino
- tel. 011/748983)

SENTIERO? SI FA PER DIRE

Ho letto sullo «Scarpone» N. 20 (16 novembre 1988) a pagina 8 un articolo relativo alle difficoltà dei sentieri a firma di Alfredo Galluccio. Tale articolo richiede alcune precisazioni:

1) L'incidente cui fa riferimento l'articolo avvenuto nella zona del Rifugio Curò (Alpi Orobie) il 25 settembre u.s. non è affatto avvenuto sul «sentiero». Infatti la cresta di collegamento tra il Pizzo dei Tre Confini e il Monte Gleno, luogo esatto dell'incidente stesso, è di natura alpinistica; come ben sanno coloro che l'hanno percorsa, tanto che i due capogita si sentirono in obbligo di fissare, nel punto esatto dove la cresta s'impenna ed appare un passaggio di roccia friabile, una corda fissa per facilitare il passaggio. Che poi, malgrado tale doverosa prevenzione, sia avvenuto l'incidente, è un fatto che conferma che l'alpinismo è un'attività che comporta dei rischi.

2) Il sentiero N. 30 di collegamento tra il Rifugio Coca e il Rifugio Curò, facente parte del «Sentiero delle Orobie», non è un sentiero «facile». Infatti nella guida Tamari «Itinerari alpini» N. 23 (Itinerari escursionistici nelle Alpi Orobie) pagina 113 — 4ª edizione 1985, così viene descritto:

«Questo tratto di sentiero, dal Coca al Curò, è caratterizzato da un percorso che si svolge sui ripidi pendii meridionali del Pizzo Coca, rocciosi ed erbosi, con una bellissima vista sull'alta Valle Serriana, sul versante nord della Presolana e su tutto il bacino del Barbellino con le cime del Recastello, del Pizzo Strinato e del Monte Torena che fanno da sfondo. Non richiede eccessiva fatica né capacità alpinistiche: è necessario però un passo sicuro perché il sentiero passa su pendii ripidissimi con parti erbose dove è assai facile scivolare».

In nessuna parte di tale testo è detto che il sentiero in questione sia «facile».

Angelo Gamba (Sezione di Bergamo)

UN RINGRAZIAMENTO

Ringrazio le persone che mi hanno portato al Rif. Lecco (dal male non ho chiesto i nomi) il gestore del Rifugio e figlio per la loro gentilezza, ed il Soccorso dei Piani di Bobbio; tutti i miei amici ai quali purtroppo ho rovinato la gita, e che mi sono vicini in questo brutto momento, ed in particolare Otto, Sergio F. e Marcello.

Etta (SEM - Milano)

LO SCARPONE

NEL PROSSIMO NUMERO, TRA 15 GIORNI

★ INCONTRI: DON HURTON, PARROCO DI SOLDA E CAPO DEL SOCCORSO ALPINO

★ NIVOLOGIA: TERZA PUNTATA DELLA RUBRICA A CURA DEL SERVIZIO VALANGHE

★ JUNIOR: I PRIMI APPIGLI DI...



UN SECOLO DI FALCATE

All'edizione centenaria della mitica «Corsa del catrame» in Finlandia non è voluto mancare il nostro Giuseppe Cazzaniga che l'estate scorsa condusse una spedizione sulle tracce del norvegese Nansen a 100 anni dalla traversata della Groenlandia

La riscoperta delle più remote motivazioni culturali e sociologiche si propone come una delle caratteristiche dello sci di fondo, notoriamente estraneo al grande business del discosismo (che viceversa non sembra avvertire istanze culturali e problemi d'identità). Sciare «come al nord» in effetti implica ricerca non soltanto all'interno di se stessi e della propria valigetta delle scioline, come ben sanno tutti coloro che amano questa disciplina. Nella messa a punto di un gesto si riverbera una storia centenaria, e niente è più antico e moderno insieme di un «passo-e-spinta» eseguito con le giuste dosi di lievità e potenza.

Così se l'88 è stato contrassegnato dalla celebrazione del centenario dell'epica traversata compiuta in Groenlandia dal norvegese Fridtjof Nansen (circa 500 chilometri tra il 64° e il 65° parallelo), in questo mite inverno dell'89 emerge la figura dell'oscuro Aappo Luomajoki che esattamente un secolo fa vinse a 44 anni la prima Tervahiihto di Oulu, nel cuore freddo della Finlandia, forse la prima corsa in sci del mondo.

A rendere omaggio a Luomajoki, che appare nella cartolina-ricordo della corsa centenaria (e nella pesante medaglia bronzea deposta nelle mani degli esausti concorrenti giunti al traguardo), si sono recati il 12 marzo a Oulu una settantina di italiani. Non è un caso se a guidare «moralmente» la spedizione c'era ancora una volta Giuseppe Cazzaniga che l'estate scorsa condusse cinque uomini e una donna sulle tracce di Nansen. Sessantenne brianzolo, guida alpina, da 11 anni titolare su queste pagine della rubrica «Prime ascensioni», Cazzaniga non ha esitato a buttarsi con l'impeto abituale anche sulle piste battute un secolo fa da Aappo Luomajoki. «Finirò per essere considerato un antiquario dello sci, non mi resterà che celebrare, quando sarà il momento, il mio centenario» ha confidato pochi minuti prima della partenza della nuova impresa che lo ha visto tagliare il traguardo dopo sei ore e mez-



za di falcate nell'incanto di questo grande nord, alle soglie della Lapponia.

La sua felicità al termine della corsa centenaria si collegava anche a un gesto di cavalleria che Cazzaniga (conosciuto con il più familiare nome di «Franzin») aveva compiuto proprio sotto lo striscione finale, cedendo il passo a una bionda valchiria.

«Oggi i finlandesi ci hanno dato una lezione collettiva di sci, uomini e donne insieme, e il mio non è stato solo un modo di essere galante», ha commentato «a caldo» Franzin. Un paio di Vasaloppet corse una ventina d'anni fa appena uscito dalle mani del chirurgo che gli aveva rimesso a posto una discopatia, Cazzaniga rappresenta un tipico anello di congiunzione tra lo sci nordico e l'alpinismo.

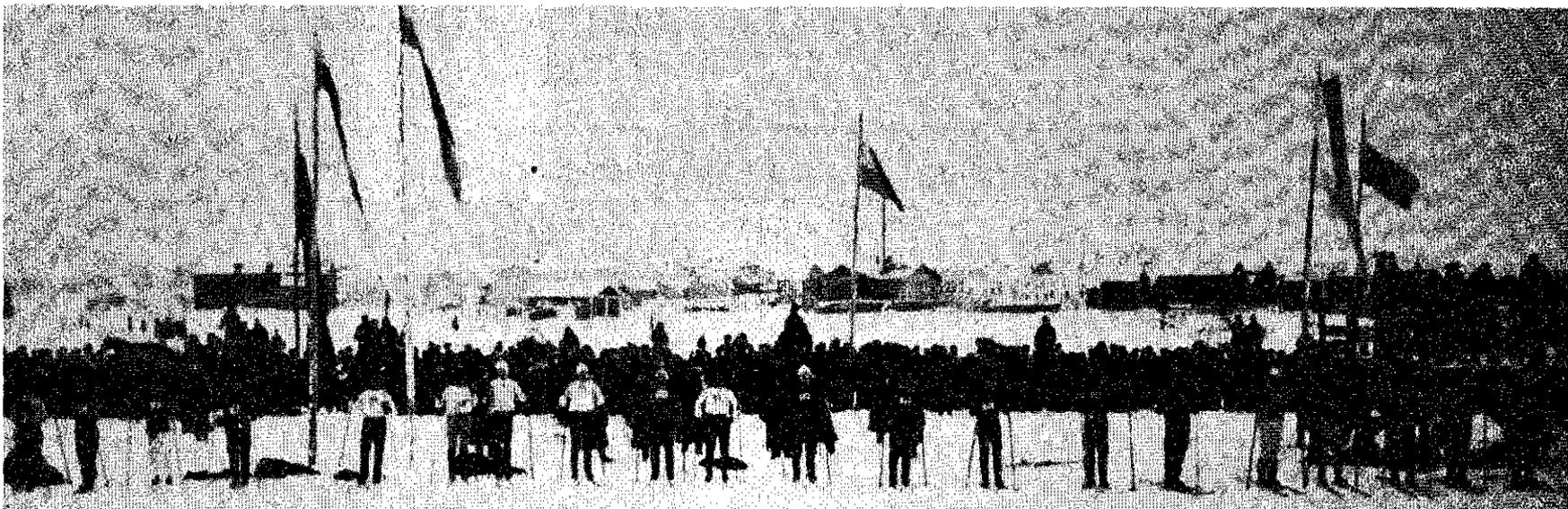
Val la pena di ricordare che a cimentarsi con le maratone di sci sono stati a più riprese alpinisti come Bepi De Francesch, Tone Valeruz, Cesare Maestri e Bruno De Tassis. Ed è sintomatico che gli uomini delle grandi

montagne avvertano il richiamo di queste gelide pianure dove la salita inizia nel momento esatto in cui le braccia non riescono più a compensare la tendenza degli attrezzi a scivolare indietro (può capitare, per carenza di allenamento o per errori di sciolinatura quando ancora si ha davanti una trentina di chilometri da percorrere: ed è il caso di chi scrive queste note).

Di tutt'altra pasta erano fatti evidentemente i «padri» della Tervahiihto che un secolo fa, a quanto si è appreso nella mostra storica del centenario, interpretavano la competizione di sci in termini di spettacolo e agonismo. Per una settimana sulle rive del fiume lungo cui scendevano le chiatte cariche di catrame («Tervahiihto» significa, appunto, «corsa del catrame») gli atleti ingaggiavano infatti sfide su varie distanze. E i premi in denaro erano tanto consistenti da creare i presupposti per una specie di professionismo. Oggi il volto della Tervahiihto è decisamente amatoriale, come dimostrano le famigliole che affrontano il percorso fino al traguardo intermedio posto al quarantesimo chilometro. Ed è sicuramente un pregio l'assenza di fanfare, la grande discrezione e il silenzio che ti accompagnano passo dopo passo, la parsimonia nelle indicazioni del chilometraggio, una certa austerità nei rifornimenti (ottimi, comunque, i cetriolini aromatici degustati con l'uvetta passita), la pressoché totale mancanza di assistenza in fatto di scioline che ti fa sentire finalmente arbitro esclusivo delle tue falcate. Per una ventina d'italiani scesi in pista c'è stato anche un motivo di soddisfazione in più, l'aver partecipato al Raid polare organizzato da Renata D'Antoni per la rivista «Nuovo Vai». Come dire la classica ciliegina sul budino.

«Eppure — osserva Renata — placare la fame di neve degli amici fondisti è un'impresa improba, quasi impossibile: dopo tutti quei chilometri si sono tolti gli sci con un malcelato rammarico».

Testo e foto di Roberto Serafin





Sopra a sinistra, un campione dei nostri giorni, Eija Loytynoja, vincitore nell'edizione dell'88 e quest'anno secondo alle spalle del connazionale Reetta Vauhkonen Antttolan Urheilijat. Sopra a destra un falò per la sciolinatura alla partenza. Sotto a sinistra un corridore dei primi anni del secolo nella «ricostruzione» offerta in occasione della sfilata storica alla Ouluhalli, il moderno palazzo dello sport di Oulu (89.600 abitanti). La città fu fondata da Carlo IX di Svezia nel 1605 e divenne un fiorente centro di pesca e di commerci nel golfo di Botnia.



Il suo nome deriva da «Oula», termine che in lapponese significa «alluvione» con riferimento alle frequenti piene del fiume Oulu, oggi imbrigliato da una diga idroelettrica. Sotto a destra un gruppo di concorrenti. Nell'altra pagina, un alto, Giuseppe Cazzaniga pochi minuti prima del «via» e, sotto, la partenza della «Tervahiikto» alla fine del secolo scorso quando la partecipazione era limitata ad atleti professionisti (foto R. Serafin).



IL BILANCIO DELLA TAM NEL 1988

Riportiamo un'ampia sintesi della relazione presentata al Consiglio centrale dal Presidente della Commissione, Bruno Corna e dal suo Segretario, Claudio Malanchini

Dopo un lungo periodo di difficoltà organizzative che, per vari motivi, ne hanno condizionato profondamente l'attività, la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano ha ripreso a funzionare operativamente solo alla fine del 1987, con la nomina di Bruno Corna (Ivrea) a Presidente, di Giulia Barbieri (Piacenza) a Vice Presidente e di Claudio Malanchini (Albino, BG) a Segretario.

Durante il 1988 la Commissione si è riunita quasi ogni mese e in alcune riunioni sono stati invitati anche i presidenti delle commissioni regionali. Numerosi sono poi stati gli incontri ristretti a gruppi di lavoro, su temi specifici. Purtroppo, nel corso dell'anno ben quattro membri hanno rassegnato le dimissioni o sono automaticamente decaduti per assenza dalle riunioni (De Battaglia, Ferrario, Zannantonio), per cui attualmente la Commissione, oltre ai tre membri direttivi, risulta costituita solo da quattro commissari: Giorgio Cozzi (Prato), Filippo Di Donato (Castelli, TE), Lamberto Laureti (Roma, ma res. a Milano) e Bruno Puggioni (Cagliari).

Un obiettivo prioritario

Sin dalle prime riunioni, la Commissione si è preoccupata di stabilire una linea impostata su un obiettivo prioritario, e cioè la *promozione di una cultura ambientalista, che privilegi la prevenzione quale premessa fondamentale per un'efficace cultura dell'ambiente*. L'azione legata al perseguimento di questo obiettivo è stata rivolta non solo all'interno del corpo sociale, ma anche all'esterno e particolarmente al mondo politico-amministrativo quale sede in cui le scelte o, meglio, le spinte culturali si traducono in atti amministrativi e legislativi. Al riguardo si è cercato di operare su tre livelli di attività, con interventi diretti, con progetti e con discussioni seminariali. A livello di organizzazione interna sono stati mantenuti, il più strettamente possibile, i collegamenti con il Consiglio Centrale (grazie soprattutto alla costante ed attiva partecipazione alle riunioni di Commissione di Umberto Oggerino, consigliere centrale con funzione di referente), con le realtà periferiche e regionali (mediante contatti periodici con le singole commissioni regionali TAM) e infine con la Commissione protezione montagna dell'UIAA (mediante la partecipazione istituzionalizzata alle nostre riunioni di Giorgio Bassani, rappresentante del CAI in questo organismo internazionale).

Le azioni di intervento

Al fine di rendere più incisive le azioni di intervento imposte dai numerosi casi di aggressione quotidiana all'ambiente montano, si è preferito delegare le prese di posizione

alle singole Commissioni regionali TAM, competenti per territorio, oppure allo stesso Consiglio Centrale, fornendo loro tutto il supporto tecnico e di indirizzo.

Tra le azioni di denuncia fatte proprie dalla CCTAM e quindi dal Consiglio centrale del CAI ed in ultima sede anche dalla Commissione Protezione della Montagna dell'UIAA, si ricorda la questione relativa alla «Costituzione di una funivia alla Forcella del Sassolungo (BZ)» (sostituzione dell'attuale cabinovia con altro impianto di grandi dimensioni, autorizzata con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano).

Di particolare importanza tra le azioni di denuncia, è stata la presentazione effettuata il 28 novembre al Circolo della stampa di Milano, degli Atti del Convegno di Sondrio, del 7 novembre 1987, organizzato dalla CRTAM lombarda (e patrocinato dalla CCTAM e dal Comitato Scientifico), sul tema «Dissesto idrogeologico: prevenire o subire?»

Tra le diverse prese di posizione sollecitate dalla CCTAM possiamo ricordare quella fatta propria dal Consiglio centrale, avversa alle modalità di effettuazione della Parigi-Dakar (23 gennaio 1988), oppure la mozione della 71ª Assemblea del Convegno LPV del 27/3, pure fatta propria dal Consiglio centrale, avversa alla recente Legge regionale che liberalizza l'uso dell'elicottero in tutta la Val d'Aosta, oppure la ferma denuncia della pratica del fuoristrada d'alta quota che ha avuto l'effetto di blocco del Raid fuoristrada in programma l'8/9 ottobre da Guillestre, Francia e Sansicario, Italia.

Una presenza assidua

Assidua e puntuale è stata la presenza della Commissione ad incontri, convegni, dibattiti, tavole rotonde e altre manifestazioni dedicate ai problemi dell'ambiente e della tutela di aree di notevole rilevanza naturalistica. In particolare, si ricorda la partecipazione, con una relazione del Presidente Corna, il 17 novembre 1987, al Convegno «Sport ed Ambiente» organizzato a Trento dal CONI; la partecipazione ad una tavola rotonda su tematiche di tutela ambientale, il 22 gennaio 1988, nell'ambito della festa dell'Unità sulla neve; l'intervento il 23 marzo 1988, ad un Convegno svoltosi sempre a Trento, sul tema dell'Elsiski, nel quale il Presidente Corna ha illustrato le «ragioni di una opposizione precisa»; l'intervento a Milano il 15 aprile nell'ambito della giornata di studio su «educazione all'ambiente e professionalità degli operatori», organizzato dalla Associazione Italiana Naturalisti (Sezione lombarda) con il patrocinio della Regione Lombardia e dell'IRSAE (a cura della Vicepresidente Barbieri); l'intervento della Vicepresidente Barbieri il 3 giugno alla Tavola rotonda organiz-

zata a Reggio Emilia dagli Ordini Francescani e dalla locale Sezione del CAI per la presentazione della «Carta di Gubbio»; l'intervento del presidente Corna su temi ambientali, nell'ambito del convegno sulla storia del Popolo Valdese, svoltosi a Torre Pellice; l'intervento di Puggioni nell'ambito di un convegno svoltosi in Sardegna per la costituzione del Parco del Gennargentu; la presa di contatto col Tribunale internazionale dell'ambiente, presieduto dal Magistrato Amedeo Postiglione; la partecipazione del Presidente Corna insieme col Presidente generale Bramanti al Festival dell'amicizia, svoltosi a Rimini; ed inoltre la partecipazione a tutta una serie di incontri organizzati a livello locale, soprattutto serate curate da Sezioni del CAI, oppure Corsi regionali TAM.

La legge sui parchi

Con particolare attenzione è stata seguita tutta la questione inerente la «Legge quadro» sui Parchi e le Riserve Nazionali, partecipando anche a riunioni interassociative, l'ultima delle quali si è svolta a Roma il 23 novembre, presso la sede di Italia Nostra, concernente la proposta di legge «Angelini» che tende a mediare tra il p.d.l. n. 1964 (Ceruti) e la proposta repubblicana e comunista. In merito la commissione esprime la propria preoccupazione sul notevole ritardo che si sta accumulando per l'approvazione della tanto attesa «Legge Quadro».

I progetti in cantiere

Numerosi sono stati i progetti, a scopo promozionale, didattico ed operativo, discussi nel corso delle riunioni della Commissione. Verso una concreta attuazione si stanno avviando quelli relativi all'allestimento di una serie di posters ed opuscoli illustrati relativi alla diffusione di messaggi specifici (montagna pulita/montagna ferita, tutela della flora e della fauna, illustrazione del «bidecalogo», ecc.) rivolti tanto all'interno che all'esterno del CAI. È stato pure impostato un progetto relativo alla ridefinizione del volume «Verde Montagna»; esso verrà sostituito da una serie sia come «modello di lezione», sia come «vademecum» da parte degli operatori del CAI e dei singoli soci.

Gli incontri di Pisa e di Verona

Il 23 aprile si è svolto a Pisa un incontro avente per tema lo «Stato delle aree protette di montagna» (limitatamente al nostro Paese); in tale incontro, conclusosi con la presentazione di una mozione, si è rilevata la necessità di tutelare concretamente le aree montane di particolare rilevanza ambientale; si è altresì sottolineata la disparità in termini di azioni di tutela ambientale di aree montane, esistente tra le Regioni del Nord e quelle del Centro Sud.

Dal 7 al 9 ottobre si è svolto a Verona un Seminario su tematiche ambientali che ha visto e registrato l'attiva presenza di un centinaio di partecipanti (la maggior parte operatori ed esperti TAM) provenienti da tutta Italia; particolarmente significativa è stata la presenza del Presidente generale del CAI Bramanti. Nel corso del Seminario (si legga la cronaca riportata sui numeri 19, 20 e 21 dello «Scarpone») sono stati trattati, a cura di relatori appositamente invitati, temi stimolanti come il dissesto idrogeologico, la legislazione ambientale, l'inquinamento del-

ATMOSFERA CLIMA E UOMO

La Conferenza Internazionale su «Atmosfera, Clima e Uomo» organizzata dalla Fondazione San Paolo di Torino, ha raggiunto alcune conclusioni e raccomandazioni che sottopone all'attenzione dell'opinione pubblica.

Nel presentare, in dieci punti specifici, alcune raccomandazioni inerenti i diversi problemi ambientali discussi durante la conferenza, è necessario premettere che la definizione e l'attuazione di una strategia di difesa dell'ambiente e salvaguardia del clima nel pianeta richiede uno sforzo di ricerca interdisciplinare che coinvolga non solo le scienze fisiche, biologiche e la tecnologia, ma le scienze umane e quelle economiche e sociali.

I partecipanti alla Conferenza di Torino ritengono urgente che alle azioni nel campo della ricerca si accompagni un costante sforzo di comunicazione con l'opinione pubblica per generare una diffusa presa di coscienza che possa tradursi in una domanda di azioni volte alla difesa dell'ambiente e del clima, indirizzata ai decisori politici ed economici.

EFFETTO SERRA

1. Approfondire le ricerche climatiche, meteorologiche, e lo studio delle correlazioni con la concentrazione di CO₂ ed altri gas — serra (metano, ossidi di azoto, ecc.). Indagare sulle relazioni fra temperatura, concentrazione di CO₂ e fotosintesi.

2. In tutti i paesi, migliorare l'efficienza energetica stabilendo standard basati sulle migliori tecnologie disponibili, incoraggiando il riciclo dei materiali ad alta intensità energetica e scoraggiando, con tasse, la produzione e l'uso di prodotti fuori standard.

3. Favorire lo sviluppo e la diffusione di energie rinnovabili e di tecnologie energetiche ad alta efficienza (ad esempio nella produzione di elettricità).

4. Arrestare la deforestazione e promuovere progetti di riforestazione in tutti i paesi, particolarmente in quelli tropicali in via di sviluppo. collegare le politiche di assistenza al terzo mondo alla necessità di preservare le foreste e di evitare la desertificazione.

la montagna e la situazione dei parchi e delle aree protette in Italia. L'ampio e articolato dibattito cui hanno partecipato i rappresentanti delle varie Commissioni regionali e sezioni TAM nonché singoli soci, ha chiaramente evidenziato la crescita degli ideali ambientalisti all'interno del nostro sodalizio, sottolineando altresì l'impegno e la vigilanza richiesta al CAI dalla realtà delle nostre montagne, sempre più degradate e compromesse nel loro equilibrio.

La stampa sociale

La Commissione ritiene la stampa sociale uno strumento della massima importanza per un costante collegamento con il corpo sociale. Di conseguenza essa ha sempre illustrato sui periodici sociali (*Lo Scarpone* e la *Rivista mensile*) i propri orientamenti, gli obiettivi e la propria attività come testimoniano le frequenti note del Presidente Corna. Tuttavia, al fine di meglio coordinare tutto il materiale (articoli, notizie, cronache, mozioni, denunce, ecc.) sui problemi dell'ambiente che arriva sia nelle redazioni che alla stessa Commissione, questa ha incaricato uno dei propri membri, Lamberto Laureti, di occuparsi della sua elaborazione e della sua presentazione in maniera più organica. Nel complesso, si deve rilevare che la Commissione è stata presente quasi costan-

temente su tutti i numeri dei due periodici sociali. Per il futuro nell'attesa di tornare a disporre di una propria rubrica o, in alternativa, di un proprio notiziario (veramente, l'ideale sarebbe un inserto), verranno allestite delle «pagine speciali», dedicate sia a problemi specifici sia all'attività delle singole Commissioni regionali.

Rapporti e problemi interni

La CCTAM ha offerto piena collaborazione a tutte le Commissioni tecniche; in particolare si sono svolti scambi di contatti con la Commissione alpinismo giovanile, Rifugi ed opere alpine, con il Comitato scientifico centrale e con la Commissione speleologica, che attualmente risultano gli OTC maggiormente sensibili ai temi ambientali.

Seppure in misura minore che nel passato, sussiste una difficoltà operativa, sia per oggettive carenze strutturali, sia per «differenze» di linguaggio e di vedute sui metodi che in alcuni casi sono sfociati in vere e proprie prese di posizioni interne. La CCTAM, comunque, sempre coerente con la premessa contenuta nel suo programma di lavoro «agire con ocularità e rispetto delle regole del gioco, ma senza timidezza o timori reverenziali», porta avanti in prima persona la gestione di alcune voci relative al finanziamento del Ministero dell'Ambiente (secondo

OZONO

5. Rafforzare le limitazioni imposte nel protocollo di Montreal imponendo vincoli più severi alla produzione di CFC ed incoraggiare la ricerca volta ad identificare prodotti sostitutivi privi di effetti negativi.

6. Intervenire con campagne per scoraggiare l'uso dei CFC e per evitare quando possibile la loro immissione nell'atmosfera.

PIOGGE ACIDE

7. Promuovere l'aumento dell'efficienza energetica e la sostituzione dei combustibili fossili quando possibile; adottare tecniche di combustione avanzata per inquinare meno e aumentare il rendimento di uso dell'energia.

AMBIENTE E SVILUPPO

8. Studiare la possibilità di una imposta internazionale sui combustibili fossili e di istituire un fondo mondiale per l'atmosfera e per la protezione del clima.

9. Incoraggiare la ricerca e lo sviluppo sulle biomasse energetiche per offrire una alternativa valida ai combustibili fossili, particolarmente nei paesi in via di sviluppo.

10. Subordinare la concessione di prestiti bilaterali e multilaterali a realizzare grandi impianti energetici alla dimostrazione che l'investimento richiesto è inferiore a quello che sarebbe necessario per risparmiare, con altri interventi, la stessa energia.

COMMENTO

In questo documento — osserva Bruno Corna, presidente della Commissione centrale tutela amb. montano — vanno sottolineati due punti di notevole rilievo perché emergenti da un convegno non di estremisti dell'ambientalismo bensì di scienziati e personaggi decisamente così istituzionali.

1) L'esigenza che la ricerca scientifica guardi in modo olistico al problema «Ambiente» e superando la frantumazione delle discipline elabori una strategia di difesa e salvaguardia dell'ambiente.

2) (È forse il più importante). L'importanza di una opinione pubblica matura e cosciente che «indirizzi ai decisori politici ed economici» una «domanda di azioni volta alla difesa dell'ambiente e del clima».

Il CAI ha modo ed occasione di essere una voce matura e seria che «indirizzi ai decisori politici ed economici» tutta una serie di domande che si inseriscono in una strategia di difesa del sottoinsieme «Ambiente Montagna».

l'art. 6 della legge 59/87) per l'anno 1988. La CCTAM ha dato le indicazioni in base alle quali è stato steso il programma inerente la richiesta di finanziamenti per il 1989, avanzata al Ministero dell'ambiente, sempre secondo l'art. 6 legge 59/87; di particolare interesse le voci relative al «recupero ambientale dei rifugi» ed «alla acquisizione di aree da porre sotto tutela» ambientale.

I contatti esterni

Il 5 dicembre, a Milano si è svolto un incontro specifico sul tema dello stabilire una sorta di rapporto permanente tra CAI ed una delle maggiori Associazioni ambientaliste italiane, quale Italia Nostra. Con l'occasione si sottolinea che di particolare importanza dovrebbero essere i rapporti con le altre Associazioni ambientaliste, ufficialmente ancora scarsi se non inesistenti. A tale proposito la CCTAM ritiene indispensabile intensificarli maggiormente.

Particolarmente importante per il CAI è infine il rapporto di carattere istituzionale, consistente nella nomina di un proprio rappresentante in seno al Consiglio Nazionale dell'Ambiente, presso il Ministero dell'ambiente. La CCTAM non risulta direttamente coinvolta in tale rappresentanza, che è ricoperta attualmente dal Vicepresidente generale avv. Giannini.

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti o abbandonati nei rifugi rappresenta, da anni per il CAI, uno spinoso problema al quale si è talvolta cercato di dare soluzione parziale, senza tuttavia giungere a quel risultato globalmente soddisfacente da tutti auspicato.

Le difficoltà del problema sono note: realtà multiforini e diverse caso per caso, dati mancanti e non facilmente valutabili, rapporti difficili con i custodi, scarsa educazione e sensibilizzazione di gran parte dei frequentatori.

Per contribuire alla ricerca ed alla elaborazione delle soluzioni più adatte a questa intricata questione, la Commissione Lombarda Tutela Ambiente Montano ha ritenuto necessario acquisirne i dati dimensionali e qualitativi. A tal fine, con la collaborazione della Commissione Regionale Lombarda Rifugi ed Opere Alpine, è stata organizzata, ed in parte già portata a termine, una indagine che ha evidenziato alcuni dati interessanti, che costituiscono a loro volta una valida base di partenza per ulteriori iniziative.

I risultati dell'indagine si riferiscono a 78 rifugi delle Sezioni Lombarde, i cui custodi o responsabili sezionali hanno risposto all'invito di compilare le schede loro inviate.

Poiché i rifugi cui si riferisce l'indagine rappresentano quasi la metà di tali strutture delle Sezioni lombarde del CAI, si ritiene che il loro insieme sia una base statistica valida e significativa, considerata anche la loro distribuzione territoriale, che va ben oltre i limiti della Regione Lombardia.

I dati raccolti sono stati trasferiti su un supporto per la elaborazione automatica e sono quindi disponibili sia per ulteriori elaborazioni, sia per l'ampliamento dell'indagine, qualora pervenissero altre risposte.

Dalle sintesi numeriche e dagli istogrammi elaborati, si rilevano alcuni aspetti salienti del problema, che meritano qualche commento, in attesa di adeguate soluzioni.

Il problema smaltimento rifiuti solidi si presenta più acuto per il 55% dei rifugi, essendo il restante 45% collegato a valle a mezzo strade o impianti a fune, anche se questi ultimi non vengono sempre utilizzati

a tale scopo.

L'ubicazione dei rifugi è un altro aspetto importante, poiché il 55% di essi è distribuito tra i 2000 ed i 3000 metri di quota, mentre il 37% è a quote inferiori.

I tempi di accesso, per quelli raggiunti unicamente a mezzo sentiero, sono di 2-3 ore per un 40% e di oltre 3 ore per un altro 40%. In alta stagione, la produzione giornaliera media di rifiuti da parte della gestione è di 5 kg per il 35% dei rifugi, fra i 5 ed i 20 kg per il 47%, tra i 20 ed i 50 kg per il 14% e supera i 50 kg per il restante 4%.

I frequentatori contribuiscono ad abbandonare rifiuti nei rifugi nella seguente misura giornaliera: fino a 5 kg per il 64% dei rifugi, da 5 a 20 kg per il 27%, da 20 a 50 kg per il 5%, oltre 50 kg per il 4%.

La suddivisione tipologica assegna un contributo medio in peso del 35% ai rifiuti organici di cucina, del 24% ai contenitori metallici, del 20% ai contenitori in plastica e cartone, del 21% ai contenitori in vetro. È anche curioso, e al momento stesso preoccupante, rilevare che nei rifugi situati oltre i 3000 metri prevalgono i rifiuti metallici (34,7%), seguiti da quelli in plastica e cartone (28,5%) e quindi da quelli in vetro (18%) ed organici (18,3%).

Fra le modalità di smaltimento dei rifiuti attualmente impiegate si rileva che soltanto il 37% dei rifugi esegue il totale trasporto a valle, mentre il 32% smaltisce in loco ed il 24% utilizza entrambi i metodi. È strano il restante 6,5% dei rifugi per il quale non viene indicata alcuna modalità di smaltimento. C'è da augurarsi che si tratti di dimenticanza da parte dei compilatori delle schede di rilevamento.

Va sottolineato che tra i rifugi che provvedono allo smaltimento dei rifiuti in loco, più della metà (52,3%) utilizza un inceneritore. Preoccupante è, al contrario, il fatto che il rimanente 47,7% dei rifugi utilizza discariche aperte o site in cavità naturali (25%), oppure seppelisce i rifiuti (22,7%).

Altra nota dolente dell'indagine è lo smaltimento delle acque reflue, che soltanto nel 40% dei rifugi viene effettuato con fosse bio-

logiche, mentre il 31% scarica direttamente in corsi d'acqua o su terreno libero ed il 20,5% in pozzo perdente. È nota la difficoltà di esecuzione delle fosse biologiche su certi terreni rocciosi ed il loro malfunzionamento alle basse temperature che si registrano oltre i 2000 metri tuttavia il problema merita tutta l'attenzione degli organi tecnici competenti del CAI.

Non è certo incoraggiante rilevare, inoltre, che soltanto il 32% dei rifugi può contare su un servizio comunale di raccolta rifiuti a valle.

Va invece sottolineata la disponibilità di energia elettrica nella maggior parte dei rifugi presi in esame. Risulta infatti che il 32% dei rifugi è alimentato da normale rete di distribuzione (rifugi situati in prossimità di impianti idroelettrici o nella fascia prealpina), il 36% dispone di gruppo elettrogeno ed un 5% ha generatori fotovoltaici.

Questa prima esposizione sintetica di valori percentuali è solo indicativa della situazione attuale di molti nostri rifugi. I dati raccolti consentono ulteriori elaborazioni relative a casi o situazioni specifiche.

I risultati di questa prima fase, tuttavia, possono già consentire la formulazione di programmi o di sperimentazioni per la individuazione delle soluzioni più adatte.

Certamente non è questione semplice. Riteniamo tuttavia che il CAI abbia le risorse umane per risolvere anche questo delicato problema.

Sicuramente ciascun Socio del nostro Sodalizio può contribuire alla soluzione del problema, innanzitutto non incrementando l'abbandono dei rifiuti in montagna o nei rifugi. Inoltre, se ciascuno di noi si facesse garbato diffusore del concetto che il trasporto a valle dei propri rifiuti è il mezzo più economico, semplice e civile, già la metà del problema sarebbe risolto.

G. Carlo Brambilla

(Commissione Regionale TAM Lombardia)

Samuele Manzotti

(Commissione Regionale Rifugi Lombardia)

VAL MASINO

UN NUOVO ESEMPIO DI INTERVENTO ERRATO

Dobbiamo purtroppo tornare ad occuparci della Val Masino non come ambiente di montagna di alto valore paesaggistico, da proporre agli ospiti con orgoglio, ma come esempio negativo di intervento sul territorio. In una recente gita nella Valle dei Bagni ci siamo imbattuti nel nuovo manufatto in cemento armato che incombe su un tornante della strada, poco oltre il Piano di Bregolana. È un murgione paramassi, di circa 30 metri di lunghezza per 10 di altezza, sormontato da una fila di putrelle che sostengono la rete di protezione: un brutto ed inutile corpo estraneo che sfregia l'ambiente.

Non intendiamo mettere in discussione le giuste esigenze di sicurezza della strada e di incolumità della gente che vi transita, ma ci pare che il mezzo utilizzato sia del tutto sproporzionato all'entità del pericolo, oltre che incomprensibile nella realizzazione. Se, infatti, l'opera è il rimedio al masso rotolato sulla sede stradale la primavera scorsa, ci pare che il semplice disgiungimento del breve zoccolo franoso soprastante sarebbe stato sufficiente per la sicurezza, rispettoso dell'ambiente e meno costoso. Se poi, per ragioni tecniche che ci sfuggono, la barriera protettiva è assolutamente necessaria,

non comprendiamo perché abbia una lunghezza di soli 30 metri, quando anche più avanti il pendio presenta le stesse caratteristiche.

Non possiamo fare a meno di constatare che, mentre altrove, nella vicina Svizzera e, negli ultimi tempi, anche in Provincia di Sondrio, si agisce sul territorio con crescente attenzione verso il problema dell'impatto ambientale, in Val Masino si continua a sperperare il patrimonio paesaggistico con interventi di scarsa sensibilità nei confronti dell'ambiente.

**Il Consiglio Direttivo
del C.A.I. Morbegno**



LO SCARPONE

JUNIOR

CARI RAGAZZI È IL MOMENTO DI CAMBIARE

Fulvio Gramegna, presidente della Commissione Centrale di alpinismo giovanile, ha concesso per le pagine dello «Scarpone Junior» una breve intervista sulla tematica del giovane. È questa un'importante testimonianza dell'attuale situazione dell'alpinismo giovanile italiano, ma anche del costante impegno profuso da moltissimi operatori del CAI per far scoprire e conoscere ai nostri ragazzi il mondo dell'alpe.

Senza dubbio il 1988 è stato per il CAI un anno dedicato anche al giovane: i temi delle linee programmatiche del consiglio centrale, il congresso nazionale di Chieti, il convegno nazionale degli accompagnatori a Passo Lanciano, sono alcuni dei momenti che hanno messo in risalto il ruolo e la figura del giovane nel Sodalizio. Ma quale è l'effettivo spazio e l'attenzione che il CAI gli dedica?

«Vorrei innanzitutto precisare che il 1988 è stato il primo di un triennio dedicato prioritariamente al giovane e alla tutela dell'ambiente montano. Ciò indica chiaramente come tale binomio sia inteso fondamentale ed indissolubile per il futuro del CAI: un futuro costituito dagli attuali giovani ai quali noi tutti abbiamo il dovere di consegnare un ambiente integro, affinché possano esercitare nel migliore dei modi le loro attività alpinistiche nello spirito e nell'impegno dei valori statutari del Sodalizio. Ma è anche ovvio che per consegnare un ambiente integro dobbiamo conoscerlo e tutelarlo; e poiché la migliore tutela si esercita con la prevenzione, ecco che l'avvicinare, l'educare ed il sensibilizzare il giovane diviene nello stesso tempo la più efficace strategia a favore dell'ambiente, dei giovani e del futuro del CAI. Fatta questa premessa, ritengo di poter affermare che il 1988 non ha evidenziato il ruolo del giovane nel Sodalizio, ma al contrario, ha confermato e meglio definito il ruolo del CAI quale ente di servizio capace di contribuire a soddisfare i bisogni reali del giovane. Il 1988 ha dunque evidenziato il ruolo del CAI nei confronti del giovane.

Per quanto riguarda l'effettiva attenzione dedicata all'argomento, ritengo che questa sia molto elevata a livello di Presidenza Generale. Raramente però la stessa attenzione è manifestata dalle strutture intermedie e periferiche (le Sezioni) che ancora devono recepire lo spirito e l'importanza delle nuove strategie socio-educative.

Nel Club alpino il termine «giovane» significa anche «alpinismo giovanile». In Italia quale è lo stato di salute dell'alpinismo giovanile?

INTERVISTA A FULVIO GRAMEGNA



«Sicuramente sta attraversando un periodo di transizione. Da iniziative estemporanee improntate ad occupazione turistica del tempo libero, seppure con frequenti risvolti semplicemente sportivi e di informazione naturalistica, si sta passando ad attività strutturate con una veste più organica. Queste attività, secondo un progetto comune a tutto il CAI, sono finalizzate alla formazione del giovane recuperandolo attraverso la vita all'aria aperta e privilegiando l'osservazione, l'avventura nell'ambiente, il gioco, il coinvolgimento sociale ed associativo, la consapevole pratica dell'alpinismo in ogni sua espressione.

È ovvio che questo cambiamento crea un certo trambusto ed un superlavoro per gli operatori di alpinismo giovanile: da una parte sono ancora in atto le vecchie iniziative che da tempo memorabile caratterizzano le attività sezionali; dall'altra, ma contemporaneamente, occorre riorganizzare e riqualificare le strutture, discutere e riflettere sulle nuove metodologie, sperimentare iniziative, studiare ex-novo e realizzare moderni supporti didattici e operativi, ricercare nuovi e più concreti collegamenti con le strutture sociali che operano con i giovani. Si è quindi nella fase di rilanciare l'immagine dell'alpinismo giovanile del Club Alpino

Italiano, sia all'interno del Sodalizio sia, tramite l'uniformità operativa delle Sezioni, all'esterno».

Le Commissioni centrali ed interregionali di alpinismo giovanile stanno lavorando per dare una concreta e seria fisionomia all'alpinismo giovanile. Un primo passo è stato compiuto e si chiama «Progetto Educativo». Cosa è e quali sono i prossimi passi?

«Sarà fondamentale fare acquisire da parte di tutte le Sezioni la piena consapevolezza del Progetto Educativo. Allo scopo intendiamo diffonderlo capillarmente tenendo costantemente aperta la discussione ed il confronto. Al progetto vero e proprio, farà seguito in tempi relativamente brevi un documento il più possibile ampio ed esauriente che ne esplicherà i contenuti rendendolo più facilmente comprensibile».

La figura dell'accompagnatore di alpinismo giovanile è stata recentemente ufficializzata nel Club Alpino Italiano con la creazione di un apposito albo. Quale è la nuova identità dell'accompagnatore?

«L'accompagnatore è lo strumento con il quale il Club Alpino realizza il proprio Progetto-giovani. Possiamo perciò affermare che nell'ambito delle sue competenze, egli rappresenta il CAI nei confronti dei genitori, degli insegnanti e, quel che più conta, dei ragazzi stessi.

È quindi scontato che l'accompagnatore deve ottenere la fiducia, il riconoscimento del Sodalizio dimostrando quelle attitudini, conoscenze teoriche e capacità tecniche proprie a chi debba consapevolmente e correttamente rapportarsi con il giovane. Egli assume principalmente ed inevitabilmente al ruolo di educatore che, per l'attività propria e specifica del CAI, deve possedere assoluta garanzia di sicurezza alpinistica ed un sufficiente bagaglio culturale almeno negli argomenti relativi all'ambiente montano».

Massimo Adovasio
(CAI Bergamo)

RAGAZZI, ESPRIMETE UN PENSIERO

La montagna è scuola di vita, la montagna è un incentivo per rinforzare il carattere, la montagna è un invito alla prudenza che richiede una buona dose d'audacia, la montagna è un modo per ritrovare noi stessi, la montagna è senso dell'amicizia e gusto della solitudine... E ora provate voi, ragazzi, a esprimere una definizione della montagna.

LA MONTAGNA È...

.....
.....
.....
.....

Utilizzate questo spazio (se non vi basta, un foglio di quaderno) per trascrivere il vostro pensiero sulla montagna e sulle attività che l'uomo vi svolge. Spedite a: Lo Scarpone Junior - via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano, indicando il vostro nome cognome. Le frasi saranno pubblicate in queste pagine.

RACCONTATE LE NOSTRE VALLI

Al 93° Congresso Nazionale del CAI, svoltosi a Chieti nel settembre scorso, il Gen. Carlo Valentino ha tenuto una relazione sulla politica del nostro Sodalizio per i giovani. Dell'intervento — ampio, articolato e ricco di proposte — riportiamo in questa stessa pagina un breve stralcio che intendiamo ripresentare all'attenzione dei ragazzi e degli Accompagnatori delle Sezioni.

Con ciò sollecitiamo i gruppi giovanili ad organizzare un lavoro di ricerca sistematica sull'ambiente (naturale ed umano) e a realizzare monografie delle valli alpine o appenniniche.

Nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile tale iniziativa soddisfa un importante criterio del progetto educativo (le attività in montagna devono essere finalizzate verso obiettivi di-

dattici programmatici) ed è indispensabile per un corretto approccio alla conoscenza, alla osservazione ed allo studio dell'ambiente montano: premesse fondamentali per una reale ed efficace azione preventiva di tutela dell'ambiente stesso.

Le Commissioni Interregionali di Alpinismo Giovanile si metteranno a disposizione per coordinare e guidare il lavoro dei gruppi sezionali e, per il 1990, è prevista la raccolta del materiale prodotto, la sua pubblicizzazione e diffusione nonché l'istituzione di un qualificato concorso con riconoscimenti per i lavori più significativi.

Fulvio Gramegna
(presidente Commissione Centrale
Alp. Giovanile)

LA PROPOSTA

La proposta che intendo esporre è indubbiamente di facile accoglimento e ritengo possa trovare adeguato interesse tra i giovani e tra i meno giovani. Oggi giustamente il CAI conduce la sua battaglia, unitamente ad altri organismi qualificati, per tutelare l'ambiente montano.

L'impegno degli Organi centrali e periferici nel settore è soprattutto rivolto all'ambiente naturale e, nella maggior parte dei casi, è episodico e difensivo-repressivo e non può essere altrimenti, almeno per il momento. Io sono del parere che il CAI può fare però molto di più e in maniera non più episodica, ma sistematica, e non a carattere repressivo, ma invece con caratteristiche preventive. La montagna è viva se l'uomo la rende viva.

Il paesaggio, considerato a sé stante, è fatto di componenti monotone: a seconda dell'interesse che vi si presta, o del modo in cui lo si considera, il concetto del paesaggio cambia: c'è il passaggio del geografo, dello storico, del turista, del contadino e dell'alpinista. Il paesaggio è qualcosa dove ognuno trova quello che porta con la sua conoscenza. Dirò di più: è fatto della conoscenza precedente di ognuno: la montagna, gli alberi, le strade, i torrenti sono già nella mente e si ritrovano, di volta in volta, come in un mosaico.

Il paesaggio, sotto questo aspetto, e spero di non essere frainteso, è quasi asettico: diventa vivo, quando si inserisce la presenza dell'uomo. Ed è appunto questo che voglio proporre ai giovani del CAI: lo studio dell'uomo, della presenza dell'uomo, della storia e dell'influenza dell'uomo nelle valli alpine. I giovani di una stessa Sezione, o di più Sezioni, dovrebbero compiere monografie delle valli alpine o appenniniche intese ad illustrare il comportamento e la storia dell'uomo nelle valli: giovani o non giovani della

stessa o delle stesse Sezioni dovrebbero fare da coordinatori e quindi si dovrebbero ricercare degli Enti Pubblici o Privati — Comprensori, Comuni, Casse di Risparmio, Casse Rurali, ecc. — cui affidare il compito delle pubblicazioni. A puro titolo orientativo, elenco alcuni degli argomenti che potrebbero essere affrontati nello studio delle valli: la Storia, la Storia alpinistica, il Ciclo della vita, la Nascita, la Morte, la Gravidanza, i Coscritti, la Vita Militare, il Fidanzamento, le Nozze, la Famiglia, il Ciclo dell'anno, il Tempo, il Lavoro, le Ricorrenze, la Vita religiosa, il Giorno feriale e festivo, gli Animali, le Feste, la Mietitura, la Vita di malga, l'Agricoltura, gli Attrezzi di lavoro, il Cibo, le Medicine naturali, il Vestiario per gli uomini, le donne e i nati, la Biancheria, i Mestieri tradizionali, i Mestieri scomparsi, la casa, i Ricoveri, le Strade, gli insediamenti urbani, l'Economia vista negli aspetti agricolo e pastorale, la Silvicultura, il Commercio, i Giochi degli adulti e dei ragazzi, la Cultura, la Storia, la Leggenda, le Filastrocche, i Canti, le Tradizioni culturali, il Folclore, l'Arte, Fotografie del passato, Cartografia ed altra documentazione.

Se riusciremo a realizzare molte monografie delle valli non solo il CAI guadagnerà prestigio e riconoscenza, ma indubbiamente contribuirà a fare meglio apprezzare e tutelare l'ambiente montano e l'uomo, che ne è il protagonista. Da una maggiore conoscenza non potrà che scaturire un più forte giudizio di stima, un più concreto interesse e, quindi, una maggiore difesa.

La politica del CAI per i suoi giovani è attuale, è viva, è proiettata in maniera felice verso il futuro. La parola è, adesso, alle Sezioni.

Carlo Valentino
(Consigliere centrale)

PROGETTO EDUCATIVO

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

- *Il giovane* è il protagonista delle attività di Alpinismo Giovanile e pertanto non si può prescindere da una dimensione educativa.

- *L'Accompagnatore* è lo strumento tramite il quale si realizza il progetto educativo dell'Alpinismo Giovanile.

- *Il Gruppo* come nucleo sociale, è il campo d'azione per l'attività educativa; le dinamiche che vi interagiscono devono orientare le aspirazioni del giovane verso una vita autentica attraverso un genuino contatto con la natura.

- *Le attività* con cui si realizzano questi intendimenti è, essenzialmente, l'esursionismo di montagna finalizzato verso obiettivi didattici programmati e inteso come recupero della dimensione del camminare nel rispetto dell'ambiente geografico (naturale ed umano).

- *Il metodo* di intervento si basa sul coinvolgimento del giovane in attività divertenti stabilendo con lui un rapporto costruttivo secondo le regole dell'imparare facendo.

- *L'uniformità* operativa delle Sezioni nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile è presupposto indispensabile perché si possa realizzare il progetto educativo del Club alpino italiano.

(Il documento è stato approvato dal Consiglio centrale il 23/4/88).

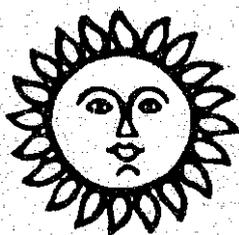
LA MONTAGNA È...

L'invito dello Scarpone Junior a esprimere un pensiero sulla montagna ha trovato pronte adesioni. Ecco il pensiero mandato da un ragazzo milanese che ha scelto l'anonimato:

«La montagna è contemplazione... Quando ti trovi su una vetta l'unico pensiero è quello di contemplare ciò che ti circonda! Ti dirò di più... Ti viene voglia di annullarti, di far parte, di fonderli con essa!»

CON LA SCUOLA NEL PARCO

Il «Parnassius Apollo Club», organizza in valle d'Aosta dei soggiorni scolastici dal 17 aprile al 30 giugno 1989. Successivamente delle settimane verdi con riferimenti particolari alla fotografia ed al disegno naturalistico. Il progetto si avvale di esperti naturalisti e di guide della natura, pertanto è pensato come una iniziativa di largo interesse soprattutto per le scuole, per le famiglie e per gruppi organizzati. Richiedere i programmi a: PARNASSIUS APOLLO CLUB-Direzione Tecnica c/o Gianni Tamiozzo Guida per la natura ed operatore turistico Via IV Novembre 5 - 10080 SALASSA TO (Tel. 0124-36535 ore serali) (Tel. 0165-74059)



IL SOLE IN APRILE:

■ ALBE - domenica 2/4: ore 6.2; 9/4: 5.49; 16/4: 5.36; 23/4: 5.24; 30/4: 5.13.

■ TRAMONTI - domenica 2/4: ore 18.53; 16/4: 19.11; 23/4: 19.20; 30/4: 19.29.

HANNO DETTO

■ «L'adolescenza è una gran bella malattia, né cronica né recidivante» (Guido Chiarego, medico e vicepresidente del Club alpino).

■ «Il mio ricordo più straordinario della montagna? Quando mio figlio aveva quattro anni l'ho portato in gita sui Lessini, sopra Verona. Subito si è messo a ruzzolare giù per un prato e al momento di tornare su ha scoperto per la prima volta in vita sua quanto è duro andare in salita...» (Giulio Nascimbeni, giornalista e scrittore).

RICONOSCIMENTI

■ L'Airone d'oro assegnato ogni anno dall'Editoriale Giorgio Mondadori è andato per l'88 alla popolazione di Civitella Alfedena, paese-simbolo del Parco d'Abruzzo a oltre 1000 me-

tri d'altitudine. La giuria di cui fanno parte tra gli altri i presidenti del Cai, Leonardo Bramanti, di Italia Nostra, Mario Fazio, del Wwf, Fulco Pratesi, della Lega Ambiente, Ermete Realacci ha voluto fare una scelta coraggiosa, emblematica: Alfedena ha saputo conciliare concretamente difesa dalla natura e sviluppo socio-economico, sfatando il mito del parco-vincolo.

AMICI NOSTRI

■ A Francesco Cossiga, presidente della Repubblica, è dedicata ad Auronzo di Cadore una pista di fondo. Negli anni '50 il giovane Cossiga accompagnava come collaboratore l'allora ministro Antonio Segni in vacanza in Cadore. «Fu allora — ci informa l'Espresso — che, pian piano, scopri questo sport ai margini della folla e rispettoso della natura». (Informazioni sulla pista: Centro Sci Fondo San Marco, Auronzo, telefono 0422/400463).

FRESCHI DI STAMPA

■ ANNUARIO della sezione Valtellinese di Sondrio. Puntuale e come sempre ricca d'informazioni, immagini, relazioni, documenti storici, la pubblicazione offre un quadro molto lusinghiero del 117° anno sociale di questa Sezione di cui è pre-

sidente Stefano Tirinzoni, e che conta 1292 soci, con un incremento rispetto all'87 del 3,36%. Tra le altre iniziative, si è celebrato il centenario della morte del conte Luigi Torelli, fondatore della Sezione, è stato stabilito un gemellaggio con la Sezione centenaria di Chieti, sono stati affrontati con concrete iniziative i grandi temi della tutela dell'ambiente montano e della sicurezza in montagna ed è stata organizzata una memorabile edizione, la ventesima, del Rally scialpinistico del Bernina. Direttore responsabile e redattore dell'Annuario è Guido Combi.

■ LE MONTAGNE: curiosità, leggende e meraviglie (editrice Piccoli, 140 pagine, 13.000 lire) è un grazioso libretto che si rivolge ai ragazzi raccontando in modo divertente la storia non soltanto alpinistica delle più famose montagne del mondo. C'è davvero molto da imparare anche per chi giovane non lo è più. Autori sono Andrée Bertino e Fredo Valla.

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Esattamente 80 anni fa, nel gennaio 1909, il francese M. Beaujard con gli svizzeri J. e E. Ravanel, riusciva a stabilire il collegamento sciistico tra Chamoni e Zermatt attraverso i

colli dei Montets, della Forclaz, dell'Evêque, del Mont Brulé e della Valpelline. L'itinerario, con le sue varianti, sarebbe diventata una classica «alta via».

RICORDIAMOLI

■ Trent'anni fa, il 26 aprile 1959, cadeva sullo spigolo Vinci al Cengalo, Renzo Bigi nato l'8/2/1935 a Reggio Emilia. I familiari lo ricordano agli amici.



INIZIATIVE

■ APPENNINO: GIARDINO D'ITALIA è il tema di una manifestazione sull'ambiente che si terrà il 28 maggio a cura della Comunità montana Mugello-Val di Sieve (via P. Togliatti 45 — 50032 Borgo S. Lorenzo, tel. 055/8456551). Nei prossimi numeri il programma definitivo.

OLTRE LE VETTE

IL CIELO IN PRIMAVERA

È proprio in questo periodo che, un po' di anni fa, ho preso il mio binocolo, un piccolo cavalletto fotografico e, in compagnia di alcuni amici, sono uscito dal rifugio dove alloggiavo per la settimana bianca post-natalizia e mi sono appostato sulla neve a circa duemila metri di quota per osservare il cielo e il profilo scuro delle montagne. Ad un tratto, da dietro una montagna innevata, è apparsa una luce molto forte che ha rischiarato una grossa fetta di cielo. Per quanto immobilizzati dal clima gelido e dalla grande quantità di vestiti che avevamo addosso, abbiamo subito puntato i nostri piccoli strumenti verso quella misteriosa luce che aumentava sempre più e faceva risaltare la cresta innevata della montagna. Sembrerà strano, ma quella luce così misteriosa era la Luna piena che stava sorgendo e che «accendeva» per controluce la neve della cresta montuosa sollevata dal forte vento d'alta quota.

Lo spettacolo, abbastanza consueto in mon-

tagna, ci rimase impresso forse proprio a causa della sua «misteriosa banalità» che ha colpito l'immaginazione di ciascuno di noi. Così la Luna, corpo scartato a priori dagli astrofili moderni a causa della sua eccessiva luminosità, in quell'episodio è tornata alla ribalta rivendicando i suoi diritti celesti. Ho voluto parlare della Luna perché è storicamente legata alla costellazione dei Gemelli, visibile in questo periodo; infatti già gli antichi babilonesi raffiguravano le due stelle principali della costellazione affiancate al nostro satellite per rappresentare l'equinozio di primavera.

Ora le posizioni sono cambiate ma la bellezza di questa costellazione è rimasta invariata. I Gemelli, terza costellazione zodiacale, è un vasto insieme di stelle generalmente disposte a rettangolo, dove i due lati maggiori rappresentano le rispettive altezze dei gemelli.

Essa, verso la metà di dicembre, è stata tea-

tro del ricco sciame meteorico detto delle «Geminidi» dove si sono contate fino a 120 meteore/ora. Per il resto non possiede grandi oggetti da osservare ma è famosa grazie all'interesse che suscita lo studio delle due stelle Alfa e Beta che nella mitologia greca sono chiamate come due note cime del M. Rosa: Castore e Polluce ovvero i figli di Giove e Leda.

Castore, stella principale, ma non la più luminosa, è di magnitudine 1.5 e si trova a 45 anni-luce da noi. Essa, con le sue compagne A, B e C, forma uno dei più interessanti sistemi multipli stellari visibile, purtroppo, solo con dei buoni strumenti ottici.

Polluce, seconda stella ma prima in luminosità (mag.1.1), si trova a 35 anni luce ed è 35 volte più brillante del nostro Sole. La si distingue per il suo colore giallastro rispetto al bianco di Castore.

Andrea Rossotti
(C.A.I. Milano)

IL CASO CORCHIA

Sui problemi delle cave di marmo che minacciano sulle Apuane l'integrità del monte Corchia e del suo complesso ipogeo si è a lungo discusso a Costacciaro

«Il Caso Corchia: grotte ugualie fame e cave ugualie pane» è il titolo volutamente provocatorio del dibattito che Phantaspeleo ha voluto includere nella sua edizione '88 radunando a Costacciaro (PG) vari rappresentanti delle categorie interessate. Moderatore il giornalista-speleologo romano Tullio Bernabei della redazione del mensile «Alp» coadiuvato da Fabrizio Ardito. Innanzitutto, Ardito ha raccontato in sintesi quanto avvenuto negli ultimi quattro anni avvalendosi anche di testimonianze fotografiche.

I rapporti, per tradizione buoni, fra cavatori e speleologi operanti sul monte Corchia (Alpi Apuane) nel cui sottosuolo sta un complesso ipogeo fra i maggiori d'Europa hanno visto in passato momenti di fruttuosa collaborazione nella ricerca di nuovi rami e in talune operazioni di soccorso — ha spiegato Ardito —. Qualche primo screscio si è avuto con l'inizio dello sfruttamento del retro della montagna, nelle vicinanze di una torbiera che riveste interesse naturalistico. Nei primi anni ottanta ebbe luogo il tentativo di aprire una strada che raggiungesse il luogo. Seguirono il taglio della cresta dovuto all'intercettazione di un «filo» di marmo, nonché saggi di cava in vetta.

«In occasione delle vacanze pasquali 1988 — continua Ardito — gli speleologi toscani avevano invitato al Corchia i colleghi di tutte le regioni. A Levigliani si interpretò da par-

te dei residenti questo raduno come un'espressione di protesta contro l'ulteriore sfruttamento della montagna. Vi furono blocchi stradali, apparvero striscioni e murali con impropri e lamentele.

Nel maggio '88 a Costacciaro la Società Speleologica Italiana ed il Club Alpino Italiano insieme a Mountain Wilderness stilano una richiesta volta ad ottenere dal governo regionale: a) la posa in opera di sistemi di depurazione in tutte le cave; b) l'interruzione di ogni lavoro di cava allorché venga intercettato un ambiente sotterraneo; c) la chiusura delle cave sul retrocorchia le quali tra l'altro, aprendosi sul versante nord, rimangono in attività pochi mesi all'anno ed impiegano una quantità irrilevante di personale».

Al dibattito hanno partecipato Alessandro Gogna in rappresentanza dell'associazione Mountain Wilderness, Andrea Antognoli funzionario della C.G.I.L. Versilia, Daniele Poli membro della cooperativa cavatori di Levigliani, Luigi Micheli inviato dalla Regione Toscana come osservatore, Roberto Piaggi a nome della Federazione Speleologica Toscana, Alessandro Utili speleologo del gruppo fiorentino e Sergio Matteoli responsabile della Commissione Attività Estrattiva del comune di Stazzema.

Piaggi ha riferito della riunione tenutasi il 17 settembre a Levigliani fra cavatori e spe-

leologi, in cui è emerso che il comune avrebbe come dovere l'adoperarsi per favorire la diversificazione delle fonti di reddito al di là dell'attuale monoattività del marmo. Micheli ha reso noto che l'intero monte Corchia è sottoposto a riserva integrale in quanto facente parte del Parco delle Alpi Apuane, e che però è anche un'area a vocazione estrattiva. Come ex-speleologo, reputa la cresta una zona a rischio essendo l'Antro del Corchia collegato alla cava e prevede interferenze future sempre più frequenti. Deplorea che non sia stato compiuto uno studio su aree di escavazione alternative.

Matteoli ha rammentato come il marmo rappresenti praticamente da sempre una primaria fonte economica, dal momento che le estrazioni risulta siano iniziate addirittura un secolo prima di Cristo.

Daniele Poli si è fatto portavoce dei suoi compagni di lavoro avvertendo che non sempre si può «spostare un po' più in là» una cava (come da parte di taluni si pretenderebbe) perché i filoni di marmo si sviluppano in direzione prevalentemente verticale. Quanto alle grotte e specie quelle non turistiche, non sono fonte di reddito perché gli speleologi, con il loro tenore di vita «austero», in paese spendono poco o nulla.

Alessandro Gogna ha rievocato la nascita di Mountain Wilderness per concludere che tutto quanto viene protetto sopra le montagne è senz'altro da proteggere anche dentro. Le rocce, osserva Gogna, appartengono all'unico regno che non si rigenera. Senza le cure del montanaro la montagna stessa si farebbe pericolosa e si avvierebbe al degrado del rinselvatichimento.

Bernabei ha infine annunciato che la Federazione Speleologica Toscana sta lottando contro le omissioni gestionali oltre che contro le discariche.

Cecilia Daverio (CAI Varese)

RESPONSABILITÀ DELL'ISTRUTTORE

Pubblichiamo la seconda parte della relazione tenuta da Angelo Zorn a Trieste in occasione del XVII Corso di tecnica speleologica. La prima parte era apparsa sul numero 3 dello Scarponi.

La responsabilità dell'istruttore di speologia assume un duplice aspetto: quello per l'azione dannosa commessa dal Gruppo — o dal singolo — e quello *specifico* dell'Istruttore in relazione ad eventi dannosi occorsi agli allievi affidati alla sua sorveglianza; in entrambi i casi il problema si inquadra nell'ipotesi dell'articolo 2043 del Codice Civile «RISARCIMENTO PER FATTO ILLECITO: Qualunque fatto *doloso* o *colposo* che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno». Ancora, per gli ISTRUTTORI, si applica per analogia l'articolo 2048 del Codice Civile che suona, al capoverso: «I precettori o coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del FATTO illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Tali persone sono liberate dalla responsabilità soltanto se PROVANO di *NON AVER POTUTO IMPEDIRE* il fatto». In entrambi i casi, dunque, il problema ri-

torna al concetto di «PRUDENZA, DILIGENZA ED OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI» qualità antitetiche al principio di «COLPA». In altri termini — IN CONCRETO — l'istruttore dovrà:

- 1.- sincerarsi delle attitudini psico-fisiche degli iscritti e allievi;
- 2.- far loro sottoscrivere l'atto che esprima il loro pieno e libero CONSENSO alla frequentazione del Corso (es.: età maggiore, certificato medico, obblighi militari assolti, sport praticati ecc. ecc.);
- 3.- spiegare — e ripetere — loro tutte le norme della tecnica (sempre nel concetto di PRUDENZA di cui sopra) rammentando loro l'*OBBLIGO* di manifestare prima della prestazione *quanto* — in ciascuno — formi *ostacolo* alla normale attività sportiva (vertigini, cardiopatie, distomie, recenti malattie, eventuali imperfezioni congenite o post-traumatiche).
- 4.- di conseguenza, un compiuto — seppur sommario — controllo psico-tecnico costituisce la precauzione ideale da adottarsi prima del Corso.

Si ravvede quindi la necessità di ripetute e ferme *raccomandazioni* sulla ottemperan-

za agli ordini e sulla DISCIPLINA.

5.- In conclusione, si tratta di un *RISCHIO CALCOLATO* — spontaneamente assunto, e ben specifico — in quanto ogni sport, ed in particolare la pratica della speleologia (come per l'alpinismo), esige particolari attitudini, integrità fisica e morale, buon allenamento: il *CONTROLLARE*, nell'allievo, tali qualità costituisce e concreta proprio la *DILIGENZA* dell'Istruttore.

6.- *NELLA RESPONSABILITÀ PENALE* — per converso — l'Istruttore non incorre se non agendo in base a considerazioni *INVERSE* rispetto a quelle esposte: lo si potrebbe *IMPUTARE* solo ove la sua *EVIDENTE mancata* prudenza, diligenza ed osservanza regolamentare venisse ad assumere caratteristiche così marcate, da poter caratterizzare un comportamento che *NESSUN ALTRO*, al suo posto, avrebbe potuto assumere con altrettanta leggerezza e disattenzione. (vedi articolo 590 del Codice Penale)

Quindi attenzione e prudenza devono essere alla base di un qualunque Corso organizzato nell'ambito delle strutture societarie del CLUB ALPINO ITALIANO.

Angelo Zorn

IN VETTA AL KUN CON LA MARCIA REALE

«Ad un tratto Gaspard si ferma, si fa da parte, si volge a noi, e neanche lassù dimentico delle buone regole della 'guideria' dice: 'à vous messieurs!' — 'Ah! no, per Dio!... avanti tutti insieme!'»

E l'uno sotto braccio all'altro, Piacenza in mezzo, Gaspard da una parte, io dall'altra, procediamo innanzi... Quattro note sfiatate della marcia reale: ancora pochi metri e poi, più nulla davanti a noi, più nulla sopra di noi... la vetta... la vittoria! Per un momento nessuno parla, siamo tutti un po' commossi, poi Piacenza tira fuori la nostra bandiera, donataci a Biella, l'attacciamo a una picca, la piantiamo sulla vergine neve del punto più alto: sono le 14. In otto ore siamo saliti di circa 800 metri».

Così il 13 agosto del 1913, Mario Piacenza assieme a Lorenzo Borelli, fotografo, Josef Gaspard, guida di Valtournanche e Ali Rahim, un portatore hunza, sale il primo settemila italiano ed il terzo nella storia dell'alpinismo: il Kun di 7077 metri nell'Himalaya del Kashmir. Finita la storia di questa scalata così affascinante, chiuso il vecchio e prezioso libro edito nel 1930, che la racconta, mi sono accorto di averla vissuta con gli occhi di un alpinista del 1989, ma, pienamente coinvolto nella vicenda, con quelli di un esploratore di quel tempo. Alla fine si è rotto un incantesimo e subito mi è mancato qualcosa. «Certo — mi dicevo davanti a quel librone blu con titolo a caratteri dorati — è strano come un alpinista biellese non conosca un'attività della portata di quella di Mario Piacenza». Basta ricordare che sono sue le prime invernali del Dente del Gigante, della Dent d'Heren, dello Château des Dames, della Cresta del Leone, al Cervino, della cresta Perazzi al Liskamm; la prima ascensione della cresta di Furgenn al Cervino, la salita all'Ararat, dei monti Dich-Tau nel Caucaso, del Kasbet nel Turkestan cinese, del Kindsnakai-Kak nella catena del Tien-Shan.

Di Piacenza oltretutto mi affascina l'atteggiamento con il quale affrontava le sue imprese, molto simile a quello degli inglesi, dominatori dell'alpinismo extraeuropeo di quegli anni. Per molto tempo ho così ripensato a quella scalata al Kun, e anche con gli amici ne ho parlato molto accorgendomi che nessuno sapeva di quella ascensione così importante, nella storia dell'alpinismo.

Giuseppe Garimoldi, nel cahier «Guido e Mario Piacenza pionieri alpinisti ed esploratori» edito dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, parla del rapporto, prima di insegnamento e poi di rivalità, che c'è stato nel campo dell'industria tessile tra i biellesi e gli inglesi, e continua constatando che anche nel campo dell'alpinismo è successa la medesima cosa da quando, dopo la fondazione dell'Alpin Club, qui in Italia il biellese Quintino Sella fondò il C.A.I.

Da questo contatto che le grandi famiglie dell'industria biellese avevano con il mon-

Enrico Rosso, uno dei maggiori interpreti del moderno alpinismo himalaiano, è stato nell'88 protagonista di numerose imprese nelle Alpi occidentali, tra le quali una nuova via sulla Est delle Grandes Jorassies assieme a Paolo Cavagnetto.



do inglese, deriva quel disincantato spirito di scoperta con il quale Mario Piacenza, Alberto Maria De Agostini, Vittorio Sella e Filippo De Filippi, tutti biellesi, affrontavano le loro imprese. Alberto Maria De Agostini e Vittorio Sella li conoscevo un po' meglio, forse perché più persone se ne sono occupate: ma anche in questo caso l'attività era talmente importante che mi sembrò attraente rivisitare non solo sui libri, ma anche fisicamente quelle imprese, tentare nella maniera più completa un viaggio a ritroso nel tempo, ricalcare le orme di questi grandi alpinisti esploratori, una maniera di trovare quello che mi mancava alla fine dei loro racconti.

Come alpinista moderno, però, dovevo aggiungere qualcosa di mio e così decisi di completare il programma inserendo, sul filo logico (che è il ripercorrimento degli itinerari alpinistici-esplorativi di questi signori di inizio secolo) alcuni problemi d'alpinismo moderno, in particolare del tipo di alpinismo extraeuropeo che ho deciso d'intraprendere: orientato su montagne inferiori agli ottomila metri, ma tecnicamente difficili, da ten-

tarsi in stile alpino e in spedizioni leggere con un massimo di tre alpinisti.

Così il programma «Sulle orme dei grandi alpinisti-esploratori biellesi» è partito nell'agosto del 1987 con il primo tentativo diretto al pilastro sud del Nuptse nell'Himalaya del Nepal. Questo era il primo obiettivo d'alpinismo moderno; della spedizione facevo parte io stesso con Fabrizio Manoni; purtroppo i pendii sommitali stracarichi di neve non assestata ci indussero, dopo aver superato in sei giorni i 1500 metri delle grandi difficoltà, a ridiscendere. Una grande esperienza, profonda ed intensamente vissuta, in fondo, al di là della vetta. Quello che volevamo.

L'anno scorso ha preso il via la seconda tappa con la salita, insieme ai romani Marco Forcatura e Marco Marciano, del pilastro ovest del Latok III, nel Karakorum Pakistano. La spedizione si sposta quindi in Kashmir, per tentare la salita del Kun di 7077 metri, il capolavoro di Mario Piacenza. Il brutto tempo ci ostacola per dieci giorni. Al di là delle difficoltà tecniche, per noi inesistenti, tocchiamo con mano la grandezza di quella squadra di alpinisti, anche solo per l'immensità dell'ambiente in cui hanno operato tra i primi: lo «snow plateau», una distesa di neve lunga 5 chilometri sotto la piramide del Kun, con la nebbia e la bufera può diventare una trappola mortale.

Ma la cresta sotto la calotta sommitale ed il pendio inclinato a 45°, a 6000 m., lungo 300 m., che sta sotto lo «snow plateau», nell'agosto del 1913 erano di ghiaccio vivo e ci danno una misura della preparazione tecnica e della grinta di quegli alpinisti. Poi ad un tratto Marco e io prendiamo a braccetto Philippe, un alpinista francese salito con noi, e così, come nel '13, Marco da una parte, io dall'altra e Philippe in mezzo, procediamo per i pochi metri che ci separano dalla cima. Poco sotto quest'ultima il Kun mi riserva l'ultima e la più grande sorpresa: l'ometto di pietra eretto nel '13 è là, poco sotto la vetta, al limite della parete sudovest.

Marco, con sensibilità, mi lascia procedere da solo, capisce che in quel momento sto vivendo un incantesimo, che sono in un altro tempo: corro giù per il pendio e non credo ai miei occhi quando, tra le pietre dell'ometto, vedo un tessuto a brandelli, ne libero uno spostando qualche pietra. Una parte è rosa scolorita: è la bandiera di Mario Piacenza.

Enrico Rosso



L'alpinismo estremo, sotto gli ottomila metri, in stile alpino: sul pilastro sud del M. Nuptse (m. 7835 nell'Himalaya del Nepal) e sul pilastro ovest del Latok III (m. 6950 nel Karakorum pakistano); e la rivisitazione dell'impresa che il 3 agosto del 1913 portò alla salita del primo settemila italiano e del terzo nella storia dell'alpinismo da parte della spedizione diretta da Mario Piacenza, sono rappresentati da Enrico Rosso nell'ambito di due audiodischi in multivisione. Per informazioni rivolgersi a: Fabrizio Lava tel. 015-510560; Maria Penna 015-33903.

È NATO «IL GIOVO». COMPLIMENTI!

Prosegue la rassegna della stampa sezionale

iniziata in gennaio. Dalle Alpi alla Sicilia, ecco che cosa si pubblica in 16 riviste di cui forniamo, su richiesta dei lettori, l'indirizzo e i nomi dei responsabili

■ Un nuovo nato tra i bollettini sezionali: è **Il Giovo** della sottosezione «Val di Serchio» (Barga). Il primo numero è uscito il 16 dicembre. Lo presenta il presidente M. Bonuccelli, nel pieno spirito del sodalizio, come un ennesimo contributo alla educazione alla montagna e una migliore offerta di servizi ai soci. Favorire il dibattito, essere valido strumento di impegno per i soci e valido mezzo di informazione all'interno, ma anche all'esterno della sezione, come sottolinea Giovanni Verzani: ecco centrati gli obiettivi che sicuramente il Giovo saprà portare a termine con entusiasmo e serietà. Lo conferma questo primo numero ricco di interventi e spunti interessanti, che si riscatta ampiamente dalla povertà della veste grafica (è infatti stampato in ciclostile). Gli articoli sono di Alberto Bianchi, Pietro Moscardini, Giuseppe Berni, Enrico Cosmini, Felice Nardini; del giovanissimo Luca Nardini; c'è anche una bella poesia di Anna Santon. Per informazioni rivolgersi presso la Sede Sociale in Via di Mezzo 30, a Barga.

■ **Il Cusna**, giornale del Cai di Reggio Emilia, si rinnova. Nel numero 1 (gennaio 1989) oltre alla carta riciclata, il notiziario adotta un nuovo formato e alcune modifiche grafiche. In prima pagina la sferzante penna di Antonio De Lucia spiega come nel 1603 un reggiano inventò lo sci di fondo! Altri articoli sono firmati da Carlo Possa (è il direttore responsabile del Cusna), Giacomo Gam-

barati, Iglis Baldi, dal presidente Ascanio Bertani, da Aldo Tortorelli. Sono sei pagine di medio formato ricche di interventi. Ampio il ventaglio sull'alpinismo reggiano. Il recapito è: Corso Garibaldi, 14 — Tel. (0522) 36685 — 42100 Reggio Emilia.

■ **Monti e Valli**, della sezione di Torino, presenta a tutta pagina il libro di Giuseppe Garimoldi, sui 40 anni di vita della scuola Gervasutti intitolato «La minoranza arrampicante». Il libro è offerto in omaggio ai soci del Cai Torino per iniziativa del Consiglio direttivo della sezione. Sul notiziario iniziative, notizie di interesse alpinistico e storia della sezione. Direttore responsabile è Paolo Vinai. Redazione e amministrazione: Via Barbaroux, 1 — 10122 (TO) — Tel. 546031.

■ Più di cento pagine di Montagna, con la M maiuscola; ecco **Le Dolomiti Bellunesi**, riccamente impaginato, di piccolo formato, ma di ampie prospettive. Direttore responsabile è Loris Santomaso, Direttore editoriale e redattore Italo Zandonella. In redazione sono Piergiorgio Cesco Frare, Sergio Claut, Roberta Conedera, Veniero Dal Mas, Giorgio Fontanive, Cesare Lasen, Gianni Pais Becher, Giovanni Randi e Armando Scopei. Nel numero di Natale è pubblicato un utilissimo indice degli articoli in ordine di pubblicazione dal N° 1 (1978) al N° 20 (1988). Per collaborazioni, informazioni e abbonamenti rivolgersi alla Sezione: Porta Imperiale, 3 — Feltre (BL) — Tel. (0349) 81140.

■ Intensa è l'attività speleologica del Cai di Napoli, a giudicare dall'attenzione che il **Notiziario Sezionale** dedica a tale disciplina. E infatti è proprio merito del gruppo Speleo se in quest'ultimo decennio si è tornati a studiare le grotte e le cavità sotto Napoli, come sottolinea Carlo Piciocchi, direttore responsabile del bollettino, parlando appunto di Napoli ipogea.

Il bollettino si occupa anche di ambiente, alpinismo, escursionismo. Per quanto riguarda l'escursionismo il dibattito è incentrato sul sentiero Italia: interventi di Donato Vecce e Giuseppe Favella a proposito dell'apertura dell'Alta Via dei monti Picentini, tratto campano inglobato nel sentiero Italia. La redazione è così composta: oltre al Direttore A. Piciocchi lavorano Ernesto Crescenzi, Angelo De Cindio, Carlo De Vicaria, Vincenzo Di Gironimo, Lia Esposito, Italo Giulivo, Manlio Morrica, Aurelio Nardella, Pezzucchi Gildo, Vincenzo Zezza. Redazione: p/co Comola Ricci, 9 — 80122 Napoli.

■ Il Cai di Conegliano pubblica una rivista dal titolo **Montagna Insieme**. Nel numero di novembre, oltre all'attività della sezione segnaliamo due articoli di Francesco La Grassa a proposito della nuova ferrata «Attilio Tissi», fiore all'occhiello della Sezione, un articolo di Benito Zuppei che puntualizza ulteriormente le responsabilità e i doveri dei capogita. L'editoriale, firmato da Tommaso Pizzorni, è dedicato ai nuovi adepti dell'ambientalismo. «Sapranno essi mettere

in pratica i nostri, sia pure modesti, insegnamenti dati nel corso dei primi approcci con la montagna?», si chiede l'articolista. La redazione è presso la Sezione in via Rossini 2 a (31015 Conegliano).

■ **L'Alpennino** di gennaio-febbraio dedica l'apertura a Jerzy Kukuczka, il «cavaliere degli Ottomila». «La classe e la bravura di questo alpinista — scrive Claudio Orsi — ci devono esortare non a gettare il nostro moderno equipaggiamento e tornare a rischiare legati a una corda di canapa, ma a riconsiderare con rinnovato interesse, sotto una smagliante tuta di GoreTex o sospesi a una modernissima piccozza al titanio, il significato e l'importanza dell'uomo e del fattore umano rispetto alla tecnologia e al business, e questo non solo per l'alpinismo». Direttore dell'Alpennino è Carlo Romagnoli. Indirizzo: via Rivetta, 17 Casale Monf.

■ A **Varese** è uscito il primo numero del **Poligrotta**, bollettino del gruppo speleologico della Sezione. Lo annuncia il Notiziario sezionale precisando che è la terza fatica del GSV, preceduta dai bollettini '77, '78 e che l'impostazione di un nome ha voluto essere un impegno a una maggiore frequenza della pubblicazione. Indirizzo: via Speri della Chiesa Jemoli, 12, telefono 0332/289267.

■ «La sana febbre dell'ecologia» è il titolo di un editoriale di Fernando Giannini sul Notiziario della sezione **E. Bertini** di Prato. Giannini invita i soci a provvedere alla pulizia del sistema viario pedemontano della Retaia, da S. Cristina a Filettole. «Non si tratta di sostituirsi ai netturbini della città (che su quelle strade, evidentemente, non ci vanno mai o con scarsissima frequenza) ma di effettuare un'operazione esemplare, praticamente utile, al fine di sensibilizzare in maniera forte, drammatica, quanti ancora non hanno capito che la terra è la casa di tutti, che la natura è la mamma di tutti, e che esse vanno rispettate e amate», scrive Giannini. La redazione si trova a Prato, in via Ricasoli 7, tel. 22004. Direttore della pubblicazione è Athos Mazzoni.

■ «Iscriversi al Cai. Perché?» è il titolo di un fumetto promozionale apparso su **Il Cimone**, notiziario della sezione modenese (direttore Nazario Boschini, indirizzo: via Caselline 11, 41100 Modena, Tel. 243130). Un simpatico cucciolone dopo aver letto i vantaggi prospettati dal **Cimone** conclude: «Però, penso che mi farò socio».

■ Alla Sottosezione «Alto Appennino Bolognese» che ha recentemente festeggiato il 10° anno di attività dedica un articolo (firmato da Olindo Manca) **Bologna in quota**, notiziario della Sezione «Mario Fantin». La redazione della pubblicazione, diretta da Alfonso Bernardi, si trova in Via Indipendenza 7, telefono 234856.

■ Enrico Ricciardi della Commissione T.A.M. interviene sul mensile **L'Alpennino** (Sezione di Roma, via di Ripetta 142, 00186

LA STAMPA ITALIANA: MILIARDI DI PAROLE ALL'ANNO

Solo «L'ECO DELLA STAMPA» può leggere per Voi oltre 80 quotidiani ed un centinaio di edizioni degli stessi, circa 400 settimanali ed alcune migliaia di periodici quindicinali, mensili, bimestrali o a più lunga periodicità, (comprese riviste specializzate, dalla letteratura alla meccanica, dalla politica al turismo, dall'agricoltura alla medicina, dall'elettronica al commercio) per documentarVi su quanto Vi interessa.

Neppure un robot sarebbe capace di leggere gli oltre 50.000 numeri di giornali e riviste che «L'ECO DELLA STAMPA» annualmente ritaglia. Da oltre 80 anni, «L'ECO DELLA STAMPA» invia ai propri Abbonati ritagli concernenti argomenti o nomi di persone, prodotti o società. Presso gli uffici di Via Compagnoni, a Milano, decine di miliardi di parole passano annualmente sotto gli occhi di un centinaio di addetti a tale lavoro, essendo l'Eco della Stampa in rapporto con circa 4000 giornali e periodici italiani.

IL COLPO DI TESTA DI ROMANINI



Roma) contro l'invasione del fuoristrada sui sentieri. «Per cercare di fronteggiare questa invasione — scrive Ricciardi — bisognerebbe che ogni iscritto al CAI collaborasse nell'individuazione di chi trasgredisce le norme esistenti in materia. La Regione Lazio ha emanato la L.R. n. 29 del 30 marzo 1987 che all'art. 1 recita: "È fatto divieto a chiunque di circolare fuori strada con veicoli a motore (auto e motoveicoli) o mezzi agricoli". La Regione Abruzzo ne ha una simile».

■ Alla scomparsa di Nazzareno Rovella, per oltre 40 anni presidente e rifondatore della sezione di Palermo, deceduto il 17 maggio '88 è in gran parte dedicato **Montagne di Sicilia** diretto da Alessandro Hoffman (via Agrigenti 30 — Palermo — Tel. 6.254.352).

■ **Faenza CAI** (la redazione è in Corso Garibaldi 2 — 48018) pubblica in copertina una bellissima foto dello spigolo nord del Pizzo Badile. Un'interessante cronaca della salita ci viene offerta da Giovanni Pedrelli.

■ All'attività del Gruppo Speleologico Archeologico Apuano dedica un articolo Maurizio Lazzaroni su **Il Contrario**, periodico della Sezione di Massa (piazza Mercurio 1). Sulle palestre di roccia a Massa e lo sviluppo dell'arrampicata libera relazionano invece N. Ardara, P. Cosseddu, e L. Pandolfi.

■ Su **I Chi Amun**, Vita e avventure del Cai di Coazze, Giacinto Masera ripercorre le gesta degli alpinisti coazzesi in occasione delle celebrazioni del Novantesimo del sodalizio (1898-1988). In questa breve storia sono fornite anche informazioni sull'attività sciistica in Val Sangone e sulla proficua collaborazione tra sci club e sezioni che fanno capo alla val di Susa e alla Val Sangone. Tra le attività praticate è da segnalare la recente riscoperta del telemark e l'organizzazione di corsi per questa specialità. Dalla Val Sangone al «sogno» della Patagonia; sul **I Chi Amun** scrivono: Elio Pallard, Mauro Lussiana, (che ha curato una cartina toponomastica della Val Sangone in dialetto coazzese), Candido Bergeretti, Bruno Tessa, Alfio Usseglio. Non manca una pagina dedicata all'alpinismo giovanile.

L.S.

Nelle grandi assise del Club alpino italiano sta come un gatto nella legnaia, soddisfatto dell'invidiabile esperienza accumulata in tanti anni di frequentazione delle nostre montagne, attento ai problemi che si vengono sviluppando nelle discussioni, oculato amministratore delle sue conoscenze: Emilio Romanini, avvocato, è un tipo curioso che non si può evitare di notare anche se fa di tutto per non dare nell'occhio. Colpiscono quella sua certa aria di charmeur, le giacche di tweed di buon taglio, il volto perennemente abbronzato, l'atteggiamento apparentemente remissivo di chi in realtà è abituato a comandare. O comunque a disporre. Come la pensa uno come lui che a 81 anni (è dell'otto) ha dato e continua a dare tanto alla montagna? «Ho l'impressione che quelli che vanno in montagna siano un po' meno peggio degli altri. L'abitudine alla fatica, il senso del dovere, l'obbligo alla reciproca assistenza, l'approfondimento di certi principi etici dovranno pure lasciare qualche traccia...»

Delusioni?

«Il mio amore per la montagna è tale, che di delusioni non ne ho mai avute. Nemmeno quando mi ruppi la testa e rimasi cinque giorni in coma dopo essere stato calato a valle con una teleferica improvvisata».

Di cose da raccontare Romanini ne avrebbe davvero tante, ma si vede che non è di quei «grandi vecchi» incapaci di arrestare il flusso dei ricordi. Probabilmente questa sua apparente avarizia di sé è un inequivocabile segno di giovinezza. «Sì, sono stato il primo presidente del Servizio valanghe, ho arrampicato con Comici e con Gervasutti, sono stato grande amico del conte Ugo di Vallepietra e di altri grandi divulgatori della montagna. Ma quel che conta è che sono sempre riuscito a conciliare la montagna con il mio lavoro, con la mia famiglia, e che a tutt'oggi non perdo occasioni».

Fervido animatore del gruppo Anziani del Cai Milano, medaglia d'oro nell'88, Romanini anticipa con la sua attività uno scenario degli anni che verranno. È evidente infatti che la crescita della vita media e delle condizioni di salute e benessere non fa che spostare in avanti, biologia permettendo, anche la vita media dello sportivo praticante.

Anche la sua mente è proiettata sul futuro più o meno immediato. «Occorre trovare — sostiene — una soluzione ai problemi dell'ambiente montano, e senza tergiversare. Mezzo secolo fa era considerata un'azione meritevole costruire un rifugio d'alta montagna. Oggi viceversa occorre chiedersi se non sia colpevole allargare oltre ogni logica la frequentazione della montagna, senza fissare delle regole e osservare dei limiti».

A Messner riserva un'affettuosa indulgenza per la clamorosa azione di comando sul Monte Bianco contro l'impianto funiviario della Mer de glace. «Sono state dette troppe cattiverie sul suo conto: non lo merita. È un uomo che ha delle idee. E io amo sia le idee sia gli uomini, mentre ho una profonda avversione per il denaro e le cose».

Dal suo appartamento milanese, all'ottavo piano di via Lippi, l'avvocato può godersi nelle giornate in cui il cielo è terso, la visione delle Grigne e dei Mishabel.

Più a sinistra un nuovo palazzo gli impedisce di scrutare verso la valle d'Aosta dove nel '39 venne mandato come ufficiale del battaglione Valpiave. Furono giorni di guerra e di lotta strenua, ma anche di solidarietà e di amicizie profonde nel segno della montagna. L'impressione in definitiva è che rievocare imprese passate lo annoi come «collezionare francobolli» (parole sue): anche se più di una volta sulle montagne ha messo a repentaglio la sua tranquilla vita di dirigente della Pirelli, di marito, di padre e di nonno affettuoso e semplice.

R.S.

Emilio Romanini, ottantunenne avvocato milanese, è un fervido animatore del Gruppo Anziani del Cai Milano. Nel suo curriculum la presidenza del Servizio Valanghe. Romanini è tuttora un infaticabile sciatore (foto Serafin)



SETTE BUONE IDEE PER L'APPENNINO

È ancora stagione di sci di fondo escursionistico. Neve permettendo, i praticanti di questa sana e bella forma di escursionismo potranno sciare in tante regioni italiane sino ad aprile inoltrato. Basterà ricordare che l'VIII Corso nazionale per Istruttori CONSPE si tiene a Passo Rolle appunto la prima settimana di aprile. Ma, se è vero che si scia moltissimo con lo sci di fondo, c'è da constatare che si scrive pochissimo di fondo escursionistico nel CAI, e su queste pagine. Ed è un vero peccato, perché «Lo Scarpone» è l'unica fonte di informazione sollecita e snella di cui i soci dispongono per tenersi aggiornati sull'argomento «montagna».

Comunque, ritornando in argomento, rimango abbastanza perplesso nel constatare quanto scarsi siano gli articoli che figurano su queste pagine a questo proposito. Se non vado errato, dovrebbero essere oltre 150 gli Istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico oggi operanti nelle nostre sezioni e circa 60 gli aiuto-Istruttori qualificati tali. Il socio che volesse erudirsi o attingere notizie su percorsi di sci-escursionismo dovrà pertanto recarsi in libreria, per documentarsi su itinerari facili o di media difficoltà e sicuri, effettuabili oggi nelle nostre vallate alpine o appenniniche. Gli autori più prolifici con la penna in questo settore sono Nemo Cannata, Stefano Ardito e Giancarlo Corbellini. Ma, per gli oltre 2000 soci ed allievi (ogni anno in aumento) che frequentano i Corsi di fondo escursionistico, non potremo dare seppur una sommaria traccia e base di partenza per nuovi itinerari? Sono convinto di sì. E proprio da queste pagine potrebbe partire l'invito a scrivere e illustrare itinerari per tutti. Basterebbe che il 10% degli Isfe in attività inviassero cinque itinerari effettuabili nel loro territorio di azione e avremmo già una raccolta di 75 percorsi. Ho lanciato una proposta, delle idee, forse anche il mitico sasso (senza nascondere la mano!); pertanto allego a questa mia degli itinerari facili (verde-azzurro).

Le gite proposte sono effettuabili sulle montagne dell'Appennino intorno alla cittadina di Fabriano (AN). Per ulteriori informazioni basterà rivolgersi alla locale sezione, dove potranno darvi le notizie del caso.

Carlo Borioni (ISFE - I.A.)

SPLENDIDI PANORAMI E NESSUN PERICOLO

■ **Giro del M. San Vicino 1479 m:** Punto di partenza — Pian dell'Elmo 947. Pian dell'Elmo, prati alti del San Vicino, bivio piani di di Canfai, bivio per Elcito, Pian dell'Elmo. Sviluppo 13 km circa. Quota media 1000 m s.l.m. Percorso a volte già pistato. Tempo di percorrenza ore 3 a seconda dello stato della neve. Difficoltà: facile (verde-azzurro). Pericoli oggettivi: nessuno. Escursione di notevole interesse sciistico e naturalistico. Ricettività alberghiera.

■ **Escursione al paesino di Elcito 825 m:** Punto di partenza — Pian dell'Elmo 947 m.

Pian dell'Elmo, Elcite e ritorno. Sviluppo 13,5 km circa. Quota media 900 m s.l.m. Tempo di percorrenza ore 3,15 a.r. a seconda dello stato di innevamento. Difficoltà: facile (verde-azzurro). Pericoli oggettivi; nessuno. Escursione molto bella, suggestiva la vista del paesino arroccato su uno sperone di roccia.

■ **Poggio San Remualdo 936 m:** Varie possibilità di escursioni facili, utilizzando il tracciato di sterrate. Dall'Hotel Norma per la carrareccia che costeggia a ovest i Monti Cimara, Pietroso e Scoccioni e scende verso la frazione di Castelletta 610 m fin dove si trova innevato. Non è raro, con discreto innevamento, raggiungere il paese, poi di nuovo a Poggio S. Remualdo per lo stesso tragitto. Sviluppo 13 km circa. Quota media 850 m s.l.m. Tempo di percorrenza ore 3,30. Difficoltà: media (azzurro). Pericoli oggettivi; nessuno. Escursione interessante tra giovani pinete e abetaie. Buona ricettività alberghiera.

■ **Poggio S. Remualdo 936 m:** Versante ovest del M. Cipollara 1195 m. Per strada innevata che dal paese costeggia il Monte Maltempo a N e poi a E sino al bivio con rudere di casa colonica 979 m dove la strada scende per Cerreto d'Esi. Dal bivio, proseguire per mulattiera fin sotto il versante SO del Monte Cipollara e risalire per ripidi prati verso la vetta fin dove è possibile, belle vedute sul M. San Vicino, sulla città di Fabriano sino ai Sibillini. Sviluppo 9 km circa. Quota media 950 m s.l.m. Difficoltà: media (azzurro-rosso). Pericoli oggettivi; nessuno.

Tempo di percorrenza ore 2,30. Escursione varia ricca di scorci panoramici.

■ **Giro del M. Fano 880 m:** Con innevamento discreto partenza e ritorno dall'Abbazia di San Silvestro. Sviluppo 4,5 km circa. Quota media 800 m s.l.m. Tempo impiegato ore 1 circa. Difficoltà: facile (verde). Pericoli oggettivi; nessuno. Belle panoramiche sulla città della carta e su tutte le montagne circostanti.

■ **M. Rogedano 917 m — M. Puro 1155 m:** Punto di partenza frazione di Cacciano. Dai pressi del Cimitero del paesino, per sterrata con numerosi tornanti raggiungere i prati del M. Rogedano. Quindi, volgendo a S-SE fino dove è possibile risalire verso la vetta del M. Puro. Punto panoramico di notevole interesse. Sviluppo 10-12 km secondo l'innevamento. Tempo impiegato ore 3 circa. Difficoltà: media (azzurro un breve tratto rosso). Pericoli oggettivi; nessuno. Lunga e divertente discesa sino alle auto sostate a valle.

■ **Giro del M. Fera 1155 m:** Punto di partenza frazione di Montelago. Dalla strada innevata a monte del paese in senso antiorario per la sterrata che circonda il monte. Sviluppo 6,5 km. Quota media 900 m s.l.m. Tempo previsto ore 1,45 circa. Difficoltà: facile (verde). Pericoli oggettivi; nessuno. Suggestive vedute sul M. Cucco, M. Catria, sull'Abbazia dell'Avellana e sul vicino M. della Strega, nonché su quel gioiello architettonico della Badia di S. Maria.

■ **Cartografia consigliata:** Kompass; Carta Turistica «Sentieri e rifugi» 1:50000 n° 664 Gubbio-Fabriano.

— Monte San Vicino «Percorsi sci di fondo escursionistico» 1/10000 (Aut. C. Berioni) Libreria Alpina Bologna.

— Carte topografiche I.G.M. 1/25000 F°116 Serra S. Abbondio II NO — F°117 Apriro III SE — F°117 Albacina III SO — F°123 Esanatoglia I NE — F°124 Castel S. Pietro I NE — F°124 Matelica IV NO.

L'ANNUARIO SCIENTIFICO

La vita sociale del CAI non si sostanzia come è noto esclusivamente di alpinismo ed escursionismo purchessia ma pure d'attività che in diversa misura o prospettiva vuol essere, o dovrebbe essere, esplorazione d'orizzonti montani degni di venir vissuta non certo solamente quale manifestazione vitalistica a livello di semplice sfogo di energie o di conquista di primati. Si tratta di vita sociale che come tale necessita comunque di «comunicazione» per la partecipazione, alla quale, oltre che con convegni, corsi ecc. gli organi di stampa del CAI provvedono per il meglio con i mezzi a loro disposizione. Inteso che per amare la montagna bisogna conoscerla nei suoi diversi aspetti e conoscere perciò anche i problemi che essa pone all'uomo, nel senso di cui sopra la divulgazione scientifica è impegno pregnante. La collaborazione alle iniziative di divulgazione di cui si occupa il Comitato scientifico centrale è bensì obbligo funzionale ai membri componenti l'organo tecnico centrale; ma va considerata aperta a tutti i Soci che si sentono disponibili in forza di preparazione culturale

e senso sociale.

Hanno appena visto la luce i due fascicoli 87 e 89 del Bollettino Annuario del Comitato e già si pone l'impegno per una successiva edizione 1990 per la quale possono contribuire tutti coloro che, quali esperti ricercatori si propongano, diciamo, di fare in certo modo il punto su argomenti afferenti alla vasta panoramica del rapporto dell'uomo con la montagna. Sono più che sufficienti 10 cartelle da dattiloscivere (20.000 battute in totale) corredate al massimo di 10 illustrazioni (disegni, diapositive a colori) da inviare al Comitato di redazione del Comitato scientifico centrale entro la fine del prossimo autunno 1989.

Il Comitato scientifico centrale, attraverso un Comitato di redazione appositamente costituito e nel caso attraverso consulenze esterne, si riserva di richiedere modifiche agli Autori e di non accettare testi ritenuti non consoni allo spirito della iniziativa.

Bruno Parisi

(Presidente Comitato scientifico centrale)

IL SIGNIFICATO DI UN CONGRESSO

Stando alle numerose lettere che continuano a giungere in Sezione, devo dedurre che, complessivamente, il 93° Congresso nazionale del CAI (Chieti, 9-11 settembre '88) è piaciuto. E a coloro che hanno promesso di ritornare, assicuro fin da questo momento tutta la mia disponibilità e la mia assistenza, soprattutto perché ritrovino qui, come hanno voluto benignamente sottolineare, un soggiorno piacevole, accogliente, interessante sotto i più svariati aspetti: da quello escursionistico a quello alpinistico, da quello geologico a quello naturalistico. Ma principalmente ritrovino tanto calore. Ho già preso finora contatti con numerose Sezioni d'Italia che hanno espresso il desiderio di inserire nei rispettivi programmi per il nuovo anno, un ritorno da queste parti. Riandando al Congresso tenutosi presso l'Aula Magna dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti, mi è sembrato di aver notato negli intervenuti, oltre che curiosità, anche un certo gradimento per come si era inteso adornare l'Ateneo, perché fossero onorati nella maniera più degna l'importante manifestazione del nostro Sodalizio e il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che l'avrebbe presenziata.

A tal proposito, mi è doveroso sottolineare che il Capo dello Stato — come mi era stato in precedenza riferito dal Cerimoniale del Quirinale — aveva aderito con entusiasmo oltre che per sentimenti di vivo attaccamento al Club Alpino, a cui è iscritto da oltre 25 anni, anche per dare con la sua presenza un particolare rilievo al tema «Una proposta seria ai giovani: crescere con il C.A.I.».

Mi diceva il Presidente Cossiga al momento di congedarsi da noi, di aver provato un'emozione intensa nel ritrovarsi tra i suoi amici e tra gente di montagna, e di essersi «sentito» per un momento nel suo schietto ambiente. Ma soprattutto Cossiga ha riferito di avere avvertito su di sé la grande responsabilità che si era assunto, prima dinanzi al Club Alpino Italiano e poi nei confronti di tutto il mondo giovanile, partecipando a questo 93° Congresso, colmo di significati, riferito ai giovani e al maggiore rispetto che dobbiamo alla natu-

ra e all'ambiente che ci circonda.

«Conservare una natura viva al servizio di un uomo vivo. Ai giovani bisogna dare la consapevolezza del valore della natura, che è il valore stesso della vita. Sarebbe un errore isolare la natura dall'uomo e l'uomo dalla natura» ha detto Cossiga durante la successiva visita al Parco nazionale d'Abruzzo.

Personalmente sono convinto che questo 93° Congresso dovrà essere, proprio per il monito e il messaggio del Presidente Cossiga, il punto di partenza per un lungo viaggio che tutti, e specie noi del Club Alpino Italiano, dobbiamo intraprendere con maggiore serietà di intenti, con poche parole magari ma con tanti fatti, con nuovi strumenti e nuove iniziative per conservare ciò che la Provvidenza ci ha generosamente dato.

Duri come in genere amiamo presentarci a somiglianza delle rocce che scaliamo, abituati alle solitarie passeggiate nel silenzio dei boschi e a tenerci tutto dentro, ci vergogniamo forse di buttare fuori certi sentimenti di ideali, ed anche quelli di amor di patria, di cui si è ammantato questo momento storico del nostro Sodalizio?

Questi sentimenti sono invece venuti fuori prepotentemente, all'improvviso, scoprendo animi semplici e occhi lucidi, sconfessando così implicitamente lo snobistico atteggiamento di coloro che, ahimè, o di questi sentimenti non si sono mai cibati, oppure preferiscono che venga conservata di loro una falsa immagine di durezza.

Viva l'Italia! Viva il Club Alpino Italiano! abbiamo udito da più parti. E questo ci ha fatto poi dilagare in un dolcissimo senso di tenerezza, mai più provato da tempo. Ecco, mi sorpresi a riflettere, è stato sufficiente un momento perché esplodessero anche i nostri sentimenti di Club, di associazionismo, e toh!, anche quelli di amor di patria, consapevoli ognuno di noi che questo momento storico rappresentava un veicolo di aggregazione nazionale spontanea e lieta.

Forse peccherò di retorica, ma confesso che in quegli istanti, d'un tratto, è passata dinanzi ai miei occhi (e a quanti di noi vecchi, mi chiedo?) anche quell'Italia di cui fummo orgogliosi, l'Italia di cui fummo anche fanaticamente fieri, l'Italia anche dell'avvilimento e del disinganno, l'Italia della rinascita, e con essa, purtroppo, anche il dissolversi del concetto dei valori morali e dell'amor patrio, quando sopraffatti dalla degradazione dei tempi, ci rimasero per lungo tempo solo le nostalgie e i rimpianti. Se questo sentimento non si vuole chiamarlo amor di patria, lo si chiami soddisfazione di essere italiani e lo si chiami pure soddisfazione di appartenere al Club Alpino Italiano, tanto non cambia niente. Si tratta solo di cogliere questa sensazione nell'aria.

Riccardo D'Angelo
(Sezione di Chieti)

• Nella foto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e Riccardo D'Angelo.

■ **IL CAI DI MENDOZA SULLE VETTE ANDINE.** È stata organizzata una spedizione dei soci sul Cerro Aconcagua, a 6859 m., con l'obiettivo di portare all'apice del massiccio andino una placca con l'immagine di Don Bosco, inviata dal Vaticano, per il centenario della morte. Impresa riuscita, felicitazioni.

■ **SALVIAMO LA VAL DI MELLO.** Dopo la raccolta di firme per la Val di Mello ad opera del WWF e della Lega Ambiente, la Mello's Climbers Association ha aperto una sottoscrizione per la salvaguardia dell'integrità della valle. I Climbers propongono una scaletta di interventi sintetizzabile nei seguenti punti: mantenimento dell'agricoltura e manutenzione della montagna, creazione di cooperative agrituristiche, dotazione di strutture igieniche nei campeggi, creazione di una «Casa della Val di Mello» dotata di biblioteca e vendita prodotti locali, ripristino della segnaletica e manutenzione sentieri, disciplina del traffico automobilistico, rifiuto dell'attività estrattiva.

■ NUOVA GUIDA DEL MONTE ROSA.

La preparazione del nuovo volume Monte Rosa della serie «Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI» è in via di completamento. La zona descritta è compresa tra il Passo del Teodulo e il Passo di Monte Moro (Breithorn, Lyskamm, Monte Rosa, Jazzi), con le diramazioni meridionali (Tournalin, Testa Grigia, Freudiera-Vloutorché, Corno Bianco, Tagliaferro) e quella settentrionale (catena dei Mischaebel). Si invitano gli alpinisti che volessero fornire informazioni o note tecniche relative a qualsiasi tipo di itinerario, specialmente nuovo, di inviarle presso la Sede Legale del CAI, Via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano. La collaborazione sarà molto gradita.

Gino Buscaini

■ Nell'aprile '88 la Comm. Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie è tornata (dopo le fortunate campagne degli anni 1985-86) per la quarta volta in Messico, per cimentarsi con le grotte e gli abissi di cui sono ricchi gli enormi territori carsici di quelle plaghe lontane.

Il ristretto gruppo di esploratori — cinque uomini — ha avuto modo, in venti giorni di effettivo lavoro (le spedizioni in territori così distanti comportano un notevole dispendio di tempo per gli spostamenti) di chiudere il ciclo di ricerche dedicato alla zona di Chilpancingo (Stato di Guerrero), scoprendo e topografando nei tavolati calcarei di San Vincente-Coapango e di Acalco-San Angel ventitrè nuove grotte che vanno ad aggiungersi alla ventina della campagna 1986, alcune delle quali di discrete proporzioni — Sotano del Granchio, profondo 197 m. e lungo 700, Sotano delle Liane, profondo 238 m. con uno sviluppo di 300, Resumidero de l'Agua, con una profondità di 180 m. ed una lunghezza di 375 ecc. — e di suggestiva bellezza. Alla fine della spedizione è stata parzialmente visitata un'importante risorgiva che drena le acque di un altro settore del massiccio, risorgiva e settore che potrebbero essere meta di una delle prossime campagne esplorative.

Pino Guidi
(Sez. Alp. delle Giulie)



U.L.E.-GENOVA

■ Sede: Vico del Parmigiani, 1-3
16123 Genova - tel. 565564

■ **MOSTRA.** Presso il Centro Civico di Genova-Sampierdarena in via N. Daste da sabato 8/4 a sabato 15/4 è allestita la mostra **Attività didattiche e periodici del C.A.I.** Venerdì 14/4 alle ore 21 presentazione dei Corpi Didattici dei Corsi Sezionali, proiezioni DIA, intervento del Coro Amici della Montagna di Sampierdarena, che collabora all'iniziativa. Tutti sono invitati a visitare la mostra e a partecipare alla serata. Disponibilità di nostri incaricati per visite, previo avviso.

BORGOMANERO

■ Sede: Corso Mazzini, 74, Borgomanero (NO)

■ Apertura: venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO.** Presidente: Barbaglia Angelo; Vice Pres.: Barbaglia P. Alberto, Ingaramo Marcello; Segretario: Zanetta Gian Piero; Cassiere: Cerutti Gian Piero; fanno parte, inoltre, del direttivo i Consiglieri: Barcellini Gian Carlo, Bassi Augusto; Cozzulli Ezio, Magnano Gaetano, Preti Lelio, Signini Piero; Revisori dei conti: Manzone Giorgio, Zoia Massimo, Fieramonti Gianni.

■ **GITE ESTIVE.** 16 aprile: Monte Falò - da Coiromonte - ore 1,30 (-E-); 1 maggio: Camminata oratorio. 7 maggio: Soliva.... 21 maggio: Bec D'Ovaga o Res - da Parone - ore 2 (-E-); 4 giugno: A. Pianello - da Rimella - ore 1,30 (-E-); 18 giugno: Massa del Turlo - da Quarna - ore 3,30 (-E-); 25 giugno: Passo dell'Usciole - da Campello - ore 3 (-E-); 2 luglio: P.zo Montevecchio - da Carcoforo - ore 4,30 (-EE-); 15/16 luglio: Trav.ta dei Camosci - Cima di Jazzi V. Anzasca - Pernott. Rif. E. Sella (-A-); 23 luglio: M. Tagliaferro - da Rima - ore 5 (-EE-); 6 agosto: Testa Grigia - da Champoluc - ore 4 (-EE-); 3 sett.: Mont Glacier - V. Aosta - ore 3,30 (-E-); 10 sett.: Biv.co Ravelli - V.Otro

- ore 4 (-E-); 24 sett.: Casolari di Mone - Gr. Paradiso - ore 2,30 (-E-); 1 ottobre: Alpe Maccagno - V. Vogna - ore 4 (-E-); 15 ottobre: Antrona-Campiccioli-Cingino - ore 3,30 (-E-); 29 ottobre: A. Pianello - da Rimella - ore 1,30 (-E-); 5 nov.: Castagnata.

(-E-) Gite escursionistiche
(-EE-) Gite escursionistiche per esperti
(-A-) Gite alpinistiche

■ CORSO DI ALPINISMO

14 aprile: Topografia e orientamento (-T-); 16 aprile: Approfondimento delle tecniche di arrampicata su gneiss/granito (-P-); 5 maggio: Medicina e pronto soccorso (-T-); 7 maggio: Approfondimento delle tecniche di arrampicata su calcare/dolomia (-P-); 19 maggio: Nozioni fondamentali di progressione su neve e ghiaccio - 1a parte (-T-); 21 maggio: Progressione su pendio di neve (-P-); 2 giugno: Nozioni fondamentali di progressione su neve e ghiaccio - 2a parte (-T-); 3/4 giugno: Progressione su pendii di ghiaccio e su terreno crepacciato (-P-); 16 giugno: Preparazione e condotta di una salita (-T-); 18 giugno: Ascensione su roccia (-P-); 23 giugno: Storia dell'alpinismo (-T-); 25 giugno: Ascensione di alta montagna su terreno misto (-P-).

Note: (-T-) Lezioni teoriche
(-P-) Lezioni pratiche

**LEGGETE
DIFFONDETE
LO SCARPONE
(22 NUMERI
ALL'ANNO)**

CRAL/CRT

Sottosezione CAI Torino

■ **SICUREZZA IN MONTAGNA.** Un volume finanziato dalla Provincia di Cuneo sarà presentato alle 21 di lunedì 3 aprile presso il Centro Incontri di C.so Stati Uniti 23.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15
24100 Bergamo - tel. 035/244273

■ EDUCAZIONE SANITARIA

Lunedì 3 aprile alle ore 20,45 presso la Sede del CAI in via Ghislanzoni 15 ci sarà l'apertura e la presentazione del 6° Corso di Educazione Sanitaria finalizzato al primo soccorso in montagna. La lezione di lunedì 3 aprile tratterà: Esame dell'infortunato. Relatore Sig.ra F. Viganò.

■ **GITE SCI-FONDO.** 9 aprile. Discesa Morteratsch-Pontresina (con treno Tirano Morteratsch) iscrizioni dal 13/3.

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile. Gita intersezionale di sci alpinismo - località da definire. 15-16 aprile. Pizzo Redorta con pernottamento al Rifugio Mambretti iscrizioni dal 3/4. 23 aprile. XXXI Edizione Trofeo Parravicini. 29 e 30 aprile. Orecchia di Lepre - Monte Collecchio iscrizioni dal 17/4.

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Gita intersezionale organizzata dalla Sottosezione località da definirsi. 16 aprile - Cabianca - Vallone dei Frati. Dal 22 al 25 aprile - Oberland Bernese.

ALTA VAL BREMBANA

■ **GITE SCI ALPINISMO.** 9 aprile - Gita intersezionale. 15 e 16 aprile - Traversata Foppolo - Tartano - iscrizioni dal 7/4. 26 aprile - Cima di Menna - iscrizioni dal 21/4, 29 aprile - Valpelline (Val d'Aosta) incontro con CAF Francia.

ALZANO LOMBARDO

■ **GITE SCI-ALPINISTICHE.** 9 aprile - Gita intersezionale. Dal 22 al 25 aprile: 4 giorni nel Brenta.

CISANO BERGAMASCO

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 16 aprile - Monte Gardena.

CLUSONE

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 22 e 23 aprile - Monte del Forno. 30/4 - 1/5 - Palla Bianca.

GAZZANIGA

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Gita intersezionale. 16 aprile - Pizzo Rodes. Dal 22 al 25 aprile - Tour delle Dolomiti. 29 - 30 aprile 1 maggio - Barre des Ecrins - La Roche Faurio.

LEFFE

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale.

NEMBRO

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 16 aprile - Surettahorn. Dal 22 al 25 aprile: Stahlhorn - Alphubel - Allalinhorn - Rimplschhorn.

OLTRE IL COLLE

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 15 e 16 aprile - Rifugio Calvi.

PONTE SAN PIETRO

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 15 e 16 aprile - Monts Telliers (Svizzera). 29 e 30 aprile - Gran Serra (Val di Cogne).

■ **GITE SCIISTICHE.** 2 aprile - Argentera (Francia). 16 aprile - Diavolezza (Svizzera).

VAL IMAGNA

■ **GITE SCI-ALPINISMO.** 9 aprile - Raduno intersezionale. 15 e 16 aprile - Cima Venezia.

VALGANDINO

■ **COMPOSIZIONE CONSIGLIO PER IL TRIENNIO 1989/1991.** Presidente Gabriele Bosio, Vicepresidente Domenico Della Torre, Segretari Gianpiero Guerini - Giovanni Spampatti, Responsabile SCI-CAI Alberto Rudelli, Segretario SCI-CAI Antonio Castelli, Consiglieri: Angelo Bombardieri - Giovanni Bonazzi - Vincenzo Bonazzi - Paolo Lanfranchi - Anastasio Pirola. Rappresentanti Gav Vertova: Rocco Angelini; Scac Casnigo: Gianni Ruggeri.

MELZO

■ Sede: Via Monte Rosa, 7
20066 Melzo (MI)
tel. 02/95711151

■ Apertura: martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** Il 2 maggio avrà inizio il 13° Corso di Escursionismo particolarmente indicato per i giovani (età minima 13 anni) e per chi intende accostarsi con competenza e sicurezza alle attività di montagna. Articolato in 5 lezioni teoriche ed altrettante uscite a cadenza settimanale (M. Birone, Valcua, V. Vertova, Triangolo Iariano, V. Codera), il Corso porterà ad una graduale conoscenza dei fondamentali aspetti dell'ambiente montano ed alla pratica delle basilari tecniche per frequentarlo correttamente.

ARRAMPICARE
a MILANO al
GOLDEN GYM
sporting club

Palestra con grande parete di arrampicata indoor.
Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica.
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
Sci, alpinismo e fuoripista.
Ginnastica, sound, dietetica.
Responsabile settore alpinismo
Andrea Sarchi (l'invernale Cerro Torre)
guida alpina.
Istruttore Agai.
Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

■ **ATTENDAMENTO ESTIVO.** Anche quest'anno, nei mesi di luglio e agosto, l'attendamento «Luciano Baggi» verrà realizzato a Champoluc e potrà ospitare, a condizioni di favore, i soci del C.A.I. mettendo a disposizione — per chi ne fosse sprovvisto — sia le tende sia il materiale da campeggio.

MILANO

■ **Sede:** Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30.

■ QUOTE SOCIALI 1989

Ordinari Sezione L. 35.000
Familiari L. 18.500
Giovani L. 12.500
Contr. Volont. Vitalizi L. 16.000
Tassa Iscrizione nuovi soci L. 3.000

■ GITE SOCIALI

16 aprile Monte Moregalo m 1276 (Prealpi Comasche). Escursione facile anche se un po' faticosa su una cima delle Prealpi molto panoramica. Durante la salita avremo occasione di vedere un'interessante curiosità naturale, il masso erratico di ghiandone, detto di Preguda. Accanto ad esso è la chiesetta di Sant'Isidoro con una lapide a ricordo dell'Abate Stoppani.

7 maggio Monte Grona m 1728 (Prealpi Comasche). Facile escursione su una delle montagne più panoramiche del Lago di Como. Essa domina il centro del lago, ma è ampia la vista anche sulla catena delle Alpi.

14 maggio Monte Maggioreasca m 1799 (Appennino Ligure). È il punto più alto della zona e dell'Appennino Ligure sul confine delle province di Genova e di Parma. Il panorama è molto esteso e tutta la zona è ricca di prati e faggete.

■ **COMMISSIONE ALP. GIOVANILE.** Si segnala che a seguito delle dimissioni, del Presidente dell'Alpinismo Giovanile, Marco Tieghi, che ha attivamente guidato per molti anni i giovani del CAI Milano, si è ricostituita la Commissione Alpinismo Giovanile composta dalle seguenti persone:

RICERCA PERSONALE

La Sezione di Milano ricerca per il proprio ufficio di sede un/una impiegato/a in grado di collaborare validamente sotto tutti gli aspetti alla efficace gestione della Sezione.

Il/la candidato/a dovrà possedere una buona autonomia operativa nel settore amministrativo, spiccate doti organizzative ed essere portato al contatto con il pubblico. Sarà titolo preferenziale una comprovata conoscenza delle problematiche del CAI e della montagna.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche le richieste economiche, alla Sezione di Milano del CAI - Via Silvio Pellico, 6 - Milano

Zambon Paolo: Presidente (I.A.) - Via Giuba 26, Milano Tel. 02-2892387.
Airaghi Amelio: Vice presidente (A.S.) - Via Zurigo 12/2, Milano Tel. 02-4154962.

Sartor Loris: A.S. Via Giuba 13, Milano Tel. 02-2824733.

Bertollo Luca: A.S. Via Giuba 19, Milano Tel. 02-2891434.

Locatelli Maria: A.S. Via Urbano III, 1 Milano Tel. 02-8379432.

Sara Giovanni: A.S. Via Montenero 25, Milano Tel. 02-5404664.

Fantuzzo Matteo: A.S. Via Columella 20/8, Milano Tel. 02-2552147.

Tieghi Marco: A.R. Via M. Bianchi 59, Milano Tel. 02-4692057.

Beggiato Bruno: A.S. Via Brocchi 15, Milano Tel. 02-2350019.

Terzi Lisa: A.S. Via Bertacchi 2, Milano Tel. 02-8378520.

Bergonzi Anna: A.S. Via Trivulzio 14, Milano Tel. 02-4036544.

Scotti Alberto: A.S. Via Frassinetti 7, Milano Tel. 02-4033929.

Tale Commissione si propone di rivitalizzare e continuare l'opera intrapresa in passato; saranno infatti organizzate gite in montagna appositamente studiate per i più giovani, la tradizionale settimana-trekking estiva nel favoloso Gruppo delle Dolomiti e... tante altre iniziative, il tutto naturalmente curato da un folto gruppo di attivi e qualificati accompagnatori.

I giovani del CAI Milano si ritrovano presso la Sede del CAI in Via S. Pellico 6, il venerdì dalle 17,30 alle 19 in-

Apertura dei Rifugi CAI Milano per lo scialpinismo

Zona e Rifugio	Quota	Apertura	Tel. Rifugio	Custode	Tel. Custode
Ponti	2559	1/5*	0342/611455	E. Cassina	0342/640860
A. Porro	1965	25/4-10/6	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198 451597
Pizzini-Frattola	2706	10/3-28/5	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
Casati	3269	15/3-28/5	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
Branca	2493	10/3-28/5	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
Corsi	2265	1/3-20/10	0473/70485	G. Hafele	0473/72218
Tutti i fine settimana					

sieme ai responsabili, che saranno ben lieti di accogliere e dare maggiori informazioni a quei giovani che vogliono avvicinarsi al meraviglioso ambiente della montagna. Le gite per il 1989 saranno le seguenti:

2/4: Monte Martin. 16/4: Moregalo. 7/5: Monte Grona. 21/5: Colma di Monbarone. 4/6: Raduno Regionale Alpinismo Giovanile. 10-11/6: Bietti Brioschi. 1-2/7: Alpe di Siusi rif. Bolzano. 1/7-8/7: VII settimana alpinismo giovanile in Dolomiti. 24/9: Furstenstein. 29/10: Sentiero del Rodano. 5/11: Resegone. 19/11: Abbazia - rif. Porta. Programma dettagliato delle uscite domenicali sarà distribuito a partire dalla settimana precedente la gita.

■ **CERCASI CUSTODE.** La sezione di Milano ricerca un custode per il rifugio Brasca in Val Codera. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

■ **PRONTO SOCCORSO.** La Sezione di Milano del CAI (in collaborazione con l'Unione Regionale Lombarda Associazioni di Pubblica Assistenza e Soccorso) anche quest'anno organizza per i propri Soci un Corso di «Primo Soccorso», mirato in particolare ai problemi dei frequentatori della montagna.

Il Corso, coordinato dal dott. Carlo Caravaggi del Centro di Formazione del Volontariato, si articolerà in 7 lezioni che si terranno in Sede il lunedì, ore 21, dal 15 maggio 89 al 26 giugno 89, e comprenderà, oltre all'inquadramento teorico, anche esercitazioni pratiche. L'esperienza didattica e pratica del dott. Caravaggi, egli stesso alpinista e direttore da anni di corsi di questo tipo, permetterà ai partecipanti di entrare in possesso delle tecniche di pronto soccorso utili in ogni circostanza, nonché di imparare quei particolari accorgimenti necessari in montagna e tipici degli incidenti che accadano lontano dai centri attrezzati.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Segreteria della Sezione, sino ad esaurimento di circa 50 posti, con il versamento della quota di L. 30.000, comprendente il costo del Manuale di Pronto Soccorso.

■ **MEDAGLIE D'ORO.** Due nostri soci hanno ricevuto recentemente, in occasioni diverse, medaglie d'oro. Il nostro ex Presidente ing. Norberto Levizani ha ricevuto la medaglia d'oro allo

scorso Convegno di Saib per l'attività svolta a favore del Sodalizio. L'ex Vicepresidente Generale dr. Angelo Zecchinelli ha invece ricevuto una medaglia d'oro del Comune di Milano per l'attività alpinistica e l'organizzazione della Cineteca del club.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02/3760046 - 375073 - 5453106

■ **ESCURSIONI PRIMAVERA/ESTATE.** 7 maggio: Monte di Portofino; 14 maggio: Traversata Monte S. Primo-Parco S. Primo; 28 maggio: Monte Comer; 4 giugno: Festa della Montagna (Piano Rancio); 10/11 giugno: Traversata Alpe Devero-Alpe Veglia; 17/18 giugno: Espresso dei Ghiacciai (da Tirano fino a Briga in treno); 24/25 giugno: Monte Legnone; 8/9 luglio: Gruppo del Sorapis (Dolomiti di Cortina); 22/23 luglio: Monte Cevedale.

■ **TREKKING.** 22-25 aprile: Trekking delle Calanques (da Marsiglia a Casis).

■ **CORSO DI ROCCIA.** 4/4: in sede = presentazione del corso; equipaggiamento e materiali; 11/4: in sede = nodi e loro utilizzo; 16/4: Lecco = tecnica di cordata; 18/4: in sede = attività in parete; tecnica di sicurezza; 29-30/4: Stallavena = tecnica di cordata; progressione individuale; 2/5: in sede = preparazione di una salita; 6-7/5: arrampicate in località da destinarsi; 16/5: in sede = preparazione di una salita; 20-21/5: arrampicate in località da destinarsi; 21-23/5: in sede = possibilità individuali, progredire nella tecnica alpinistica.

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** Giovedì 13 aprile: 1) Everest senza maschera; 2) Peuterey la Blanche.

■ **ASSEMBLEA:** è convocata per le ore 20 di lunedì 17 aprile in Sede.

Commissione Cinematografica e Culturale Giovedì del CAI Milano Sala Piccola S. Fedele ore 20.45

6 aprile - «Perù: aspetti ambientali culturali e sociali» — proposta per un viaggio diverso. Diapositive di S. Magnoni, M. Colombo e D. Papetti.
Sala S. Fedele ore 20.45.

27 aprile - «Flora e fauna dell'ambiente alpino al parco naturale dell'Adamello». «Sui sentieri del parco naturale dell'Adamello» Diapositive di D. Comensoli e P. Turetti Sala S. Fedele ore 20.45.

RIFUGIO TORINO

11031 COURMAYEUR (AO)

Casella Postale 92 — Tel. (0165) 842247

CERCHIAMO COLLABORATORI PER LA GESTIONE DI RIFUGI ALPINI OCCIDENTALI.

INVIARE CURRICULUM E DISPONIBILITÀ A:
RIFUGI D'ALTA MONTAGNA - VIA BOLLENGO, 9 - IVREA

■ **GIOVANI DEL CAI IN INGHILTERRA.** La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile ha intenzione di partecipare ad un'iniziativa internazionale per ragazzi inviando una rappresentanza al «campo» che si terrà nel Galles del Nord dal 21 al 30 luglio prossimi. L'età dei giovani dovrà essere compresa tra i 16 ed i 18 anni. Sono richiesti senso di disciplina, buona capacità di arrampicata, fondamentale equipaggiamento personale (scarponi, imbraccatura, materiale da arrampicata). La quota di partecipazione sarà assai limitata. Le Sezioni che intendessero proporre la partecipazione di un loro «giovane» socio dovranno segnalarsi alla C.C.A.G., specificando le caratteristiche del ragazzo, entro e non oltre il 30 aprile 1989. (Fulvio Gramegna, presidente Commissione Centr. Alp. Giov.)

CORSERA

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Solferino, 28
Milano - tel. 02/62827447

■ Apertura: tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 17.30 in via Solferino 36.

■ 3° CORSO DI ROCCIA (in giorni feriali - martedì) dal 20 aprile al 30 maggio: 6 lezioni pratiche e 5 teoriche chiusura iscrizioni 6 aprile.

■ ESCURSIONI GIORNALIERE. 27 giugno (martedì): Monviso - Rif. Quintino Sella. 4 luglio (martedì): Presolana - Grotta dei Pagani. 28/29 luglio: Dolomiti di Brenta - Sentiero delle Bocchette.

GESA CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant, 6
20151 Milano (Q.re Gallaratese)
tel. 02/3080674-3532701

■ Apertura: martedì ore 21

■ GITE SOCIALI. 7 maggio - Montessoro - Levanto - Suggestiva escursione tra cielo-mare-terra nel Parco Naturale Bracco-Mesto. Coordinatrice Scotti Evelina.

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE. Giovedì 20 aprile - «Walser: una civiltà a dimensione d'uomo». di Giorgio Vanaria. Giovedì 18 maggio - «Annapurna: la dea delle messi». di Ezio Furio. Le proiezioni si terranno alle ore 21 presso l'auditorium del Consiglio di Zona 19 in via Quarenghi 21 (MM1 Uruguay o Bonola). Ingresso libero.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G. B. Bazzoni, 2
20123 Milano - tel. 4396448

■ 13° CORSO DI SCIALPINISMO. 2 aprile: lezione pratica e gita al Suretahnorn. 6 aprile: lezione teorica in sede su nodi, sicurezza con corde, movimento cordata, nozioni di tecnica di roccia e ghiaccio. 8/9 aprile: giro dell'Antermoia, lezione pratica di fine Corso. 13 aprile: chiusura del Corso.

■ GITE SCIALPINISTICHE 8/9 aprile: giro dell'Antermoia, in concomitanza col Corso. 30 aprile/1° maggio: Pissgana (3120 m), Adamello. Dislivello 1° giorno 650 m, 2° giorno 150 m. Tempo salita 1° giorno 4,30 ore, 2° giorno 2 ore. Difficoltà MS.

■ QUATTRO GIORNI SCIALPINISTI-CI Dal 22 al 25 aprile nelle Alpi dello Stubai in Austria. Solo per esperti sciatori alpinisti, che abbiano dimostrato la propria preparazione partecipando a precedenti nostre gite. Quota di iscrizione L. 80.000 con l'esclusione delle spese di vitto e alloggio nei rifugi e dei trasporti.

■ 13° CORSO DI ALPINISMO. Inaugurazione il 18 maggio in sede. Riservato a persone tra i 16 e i 40 anni che abbiano frequentato un Corso di roccia del C.A.I. o che dimostrino una sufficiente esperienza attestata da un curriculum alpinistico da esibire all'iscrizione. Quota di iscrizione L. 100.000. Direttore Tecnico del Corso Anna Bianco I.N.A., direttore del Corso Luca Bozzi I.A., coadiuvati da Guide Alpine e Istruttori Sezionali. Posti limitati, perciò affrettarsi ad iscriversi.

Lezioni pratiche. 27/28 maggio: Sasso Falco e Valgrande. 9/10/11 giugno: arrampicate in Dolomiti. 24/25 giugno: salite su ghiaccio e misto nel gruppo del Monte Bianco. 8/9 luglio: arrampicate in Val Masino e manovre di soccorso.

Lezioni teoriche in sede 1 giugno: materiali, caratteristiche e loro uso. 8 giugno: nozioni di geologia. 15 giugno: dinamica della catena di sicurezza. 22 giugno: topografia e orientamento. 28 giugno: pronto soccorso e alimentazione. 6 luglio: storia dell'alpinismo.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3
Milano - tel. 8059191

■ Apertura: tutti i martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

■ QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	L. 40.000
Socio familiare	L. 20.000
Socio giovane	L. 15.000
Aggregato sezionale	L. 11.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000
Spese postali	L. 3.000

■ **DISTINTIVI** Sono a disposizione presso la Segreteria i distintivi speciali per i seguenti soci anziani:
Soci venticinquennali:
Moro Giovanni, Nidasio Emilio, Pesatori Giorgio, Servida Daria, Tormene Enrico.
Soci sessantennali:
Schiavi Roberto.

■ **ORARIO SEGRETERIA:** A partire dal 1 aprile, la Segreteria Soci sarà aperta solo il giovedì dalle 21 alle 23.

■ **GITE SOCIALI** 7 maggio **La Valle del Freddo e due tesori artistici del bergamasco.** L'itinerario proposto ci condurrà alla scoperta della «Valle del Freddo», dove, nella stagione estiva, si può cogliere un curioso fenomeno

naturale. Potremo inoltre conoscere due piccoli ma significativi tesori artistici.

14 maggio **Pregallo - Rifugio Stazona** Facile escursione nelle Prealpi Comasche (Alto Lario).

18 maggio (Gruppo Anziani) **Zuccone di Campelli (m 2161)** Un classico itinerario ad anello che raggiunge la vetta per il Canalone dei Camosci e rientra ai Piani di Bobbio attraverso il Sentiero degli Stradini e la Bocchetta di Pesciola.

28 maggio **Sentiero attrezzato G. Bertotti al Chegul - Monte Marzola** Un breve ma ripido sentiero, attrezzato solo nel tratto superiore, porta alla Croce del Chegul nel Gruppo della Marzola (Trento). Discesa al Rifugio Maranzana ed a Villazzano.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: Piazza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163 - Bovisio M. (MI)

■ Apertura: dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì: per tutti i soci. Martedì e venerdì: per coro C.A.I. Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** La Commissione Intersezionale di Alpinismo Giovanile organizza l'8° corso di escursionismo per i giovani dai 10 ai 16 anni. Venerdì 14 aprile (ore 21) serata di presentazione del corso e chiusura delle iscrizioni.

■ **CORSI DI ALPINISMO.** La Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» organizza il 5° corso di introduzione all'alpinismo e l'11° corso di alpinismo — fase roccia —.

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda

■ **SCI ALPINISMO. 9 aprile: Pizzo Tre Signori (m 2554).** Partenza da Ornica (m 922) - Valtorta. Dislivello m 1632. Tempo salita ore 4 - 5. Difficoltà BSA. Partenza ore 6.

■ **12° CORSO DI ALPINISMO.** Diretto dall'INA Roberto Bassani è così articolato: **Parte roccia** 9 aprile Cornagera; 16 aprile Sasso Falck; 30 aprile - 1° maggio. Traversella; 6 maggio Corna di Medale (via ferrata); 7 maggio Grigna Meridionale; 13-14 maggio località da destinarsi (Dolomiti del Sella oppure Finale Ligure: dipenderà dalle condizioni climatiche). **Parte ghiaccio.** 23-24 settembre Rhone Gletscher; 7-8 ottobre Ghiacciaio del Ventina. Lezioni teoriche il 20 settembre e il 4 ottobre. Le iscrizioni sono aperte a un numero massimo di 10 allievi.

■ **ESCURSIONISMO. 14 maggio: Borgonuovo (Chiavenna).** Partenza da Cassano ore 6. Da Valchiavenna

per una mulattiera a gradini si raggiungono Savogno e Dasile. Tempo previsto: ore 2. Tipo di escursione: passeggiata. **11 giugno: Pizzo dei Tre Signori (m 2554, Orobie).** Partenza da Cassano ore 5,30 per Ornica. Si raggiunge il Pizzo lungo la Valle d'Inferno. Tempo previsto: ore 4,30. Escursione di media difficoltà. Equipaggiamento: si consiglia la picozza. **15-16 luglio: Pizzo Coca (m 3050, Orobie).** Sabato: partenza da Cassano ore 13. Da Valbondione si raggiunge il rifugio Coca (m 1892). Tempo previsto: ore 2,30. Domenica: salita al Pizzo per il sentiero alpinistico. Escursione per esperti. Equipaggiamento: media montagna. **29-30 luglio: Monte Cevedale (m 3769, Parco Nazionale dello Stelvio).** **9-10 settembre: Gruppo di Sella (Rifugio Pisciadù, m 2587).** **7-8 ottobre: Monte Pasubio Via delle Gallerie.**

■ **8° CONCORSO FOTOGRAFICO INTERSEZIONALE.** Giovedì 5 ottobre scade il termine per la consegna delle opere dell'8° Concorso fotografico indetto dalla nostra sezione, al quale sono invitate altre sezioni della zona. Dal mese di maggio sarà disponibile presso la sede il programma con il regolamento e il tema del concorso. Informiamo con tanto anticipo su questa iniziativa perché i soci che intendono partecipare possano fin da ora organizzare la propria «produzione fotografica».

■ **MALGA ERVINIA.** L'apertura è prevista per il mese di giugno. È il momento di cominciare a pensare al rifugio: non appena la neve si sarà sciolta inizieranno i lavori di ripristino e i rifornimenti. Chi desidera informazioni è pregato di rivolgersi in sede.

■ **PROMEMORIA.** Avete rinnovato la tessera? Controllate che l'ultimo bolino sia del 1989!

COMO

■ Sede: Via Volta, 56-58
22100 Como - tel. 031/264177

■ **SPEDIZIONE ALL'ACONCAGUA** Tre comaschi — Istruttori Nazionali di Alpinismo e di Sci Alpinismo — Luciano Gilardoni, Vanni Santambrogio e Rino Zocchi, in gennaio hanno raggiunto la vetta dell'Aconcagua a mt. 6.980 in piena tormenta di neve che ha reso oltremodo impegnativo l'ultimo tratto della canaletta finale e difficoltoso il rientro al Campo II° a mt. 5.900. Gli stessi partecipavano ad una spedizione del C.A.I. di Como della quale facevano parte anche due altri alpinisti comaschi e Istruttori Nazionali, Alberto Bianchi e Chicco Tettamanti. L'equipe è partita da Puente de Inca il 9 gennaio, è giunta sulla «cumbre» della «Sentinella di pietra» (così è chiamata questa montagna in lingua chechua) il 18 gennaio ed il 20 era già di ritorno nuovamente a Puente de Inca. Il periodo dedicato alla salita è stato caratterizzato spesso dal maltempo che ha provocato in molti componenti di altre spedizioni presenti, diversi casi di congelamento.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5
22050 Calco (Como)

■ Apertura: martedì e venerdì dalle
ore 21 alle 23.

■ QUOTE SOCIALI 1989

Soci ordinari L. 28.000

Soci familiari L. 14.000

Soci giovani L. 8.000

Esse comprendono 6 numeri de «La Rivista del Club Alpino Italiano» e 22 numeri de «Lo Scarpone» per i soci ordinari e giovani.

■ 4° CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA.

Aperto a soci e non soci dagli 8 ai 16 anni, prevede le seguenti escursioni: **16 aprile** Alpe Scerizza (S. Genesio); **7 maggio** Rifugio Menaggio; **27 maggio** Grotta dei Polacchi (V. Imagna); **4 giugno** Traversata Casargo-Bellano; **2 luglio** Rifugio Papa al Monte Pasubio.

La quota di partecipazione è di 35.000 lire, comprendente trasporto e assicurazione.

Informazioni e iscrizioni entro l'11 aprile in sede.

Per gli allievi più esperti e che hanno frequentato i corsi precedenti è aperta la partecipazione alle seguenti gite sociali: **15-16 luglio** Pizzo Tresero (m 3602); **8-9-10 settembre** Dolomiti Gruppo del Sella; **5 novembre** Grignetta.

■ **ATTIVITÀ SOCIALE.** **16 aprile** Alpe Scerizza (S. Genesio); **7 maggio** Rifugio Menaggio; **14 maggio** Spaghettata sulle colline di Calco; **4 giugno** Traversata Casargo-Bellano; **2 luglio** Rifugio Papa al Monte Pasubio; **15-16**

luglio Pizzo Tresero (m 3206); **8-9-10 settembre** Gruppo Sella Ferrata Tridentina Piz Boè; **15 ottobre** Marronata a S. Genesio; **5 novembre** Grignetta; indi cena sociale (data e luogo da destinarsi).

VERONA

■ Sede: Stradone Scipione Maffei, 8
37121 Verona - tel. 30555

■ Apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.30.

■ GITE SOCIALI

7/8/9 aprile - Cervinia (Discesa). 9 aprile - Negrar - Montecchio - Verona (Escursionistica). 16 aprile - Marmolada (Discesa). 16 aprile - Colli Euganei (Culturale - in collaborazione con il CAI di Este). 30 aprile/1 maggio - 5 Terre (Escursionistica).

■ COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

2 aprile - Da Cassone a Pai (Lago di Garda - Monte Baldo). 13 aprile - Incontro pre-gita in Sede. 16 aprile - Sentiero natura (Colli Euganei). 4 maggio - Incontro pre-gita in Sede. 7 maggio - Giornata di Speleologia (Bus della Rana Organizzazione Gruppo Speleo della Sez.).

SOTTOSEZIONI DI VERONA

GIOVANE MONTAGNA

■ Sede: Vicolo S. Lorenzo, 5
Verona

2 aprile - 17.ma Edizione «4 passi di primavera». 8/9 aprile - Pan di Zucchero - Ruderhof spitze (Sci-alpinistica). 22/25 aprile - Michabel (Sci-alpinistica).

GRUPPO ALPINISTICO VALPOLICELLA

■ Sede: Via Roma, 52
San Pietro Incariano (VR)

16 aprile - Sentiero sul Lago di Garda (Escursionistica).

GRUPPO ALPINO SCALIGERO VERONA

■ Sede: Via Filippini, 8/A - Verona

8/9 aprile - Alpi Retiche - Gruppo del Bernina. 30 aprile/1 maggio - Cinque Terre.

G. BIASIN

■ Sede: Via Roma - S. Bonifacio (VR)

9 aprile - Sci cross. 16 aprile - Vaio Battisti (Alpinistica).

«FAMIGLIA ALPINISTICA»

■ Sede: Via Muro Padri, 52
Verona - tel. 8005408

9 aprile - Pavia (Turistica). 16 aprile Il Canyon delle Scalucce (Escursionistica). 29/30 aprile - 1 maggio - Parco Nazionale d'Abruzzo.

GRUPPO ESCURS. MONTEBALDINO

■ Sede: Via Mons. Galter, 2
Caprino Veronese

9 aprile - Giro del Beipo - Caprino. 25 aprile - Val Noare - Rifugio Telegrafo. 1 maggio - Giornata ecologica - Pullizia Sentieri.

C. BATTISTI

■ Sede: Via San Nazario, 15
37129 Verona

■ Gite Sci-alpinistiche. 1-2 aprile: Cima di Entrelor m. 3430 (Val di Rhemes - Parco Nazionale del Gran Paradiso). 15-16 aprile: Schrankogel m. 3497 (Stubai Alpen). 22-23-24-25 aprile: Val Formazza. È prevista la salita a tre tra le più belle cime circostanti la valle. 13-14 maggio: Cima di Campo m.

(continua a pag. 22)

LE GUIDE INFORMANO

SANDRO PASCHETTO

■ Via Gianavello, 68
10062 Luserna S. Giovanni (TO)
tel. 0121/909338-807481

■ Settimane di Sci alpinismo sono in programma in maggio e giugno nell'Oberland Berrese, nel Vallese, nella Valle dei Forni e sul Monte Rosa. Richiedere programmi.

S.A.T.

■ Sede: Via Mancini, 109
38100 Trento - tel. 0461/21522

■ **SCUOLA DI ALPINISMO «GIORGIO GRAFFER».** La scuola si presenta agli appassionati con i propri corsi 1989. È questo un momento particolarmente importante e significativo, per una scuola che nel corso degli anni ha saputo cogliere sempre le aspettative dei suoi allievi.

Il primo e principale obiettivo della «Graffer» è quello di avvicinare gli appassionati della montagna ad affrontare le difficoltà che essa presenta, con la necessaria preparazione, tecnica, teorica e fisica. La scuola Graffer è nata inizialmente come corso estivo di arrampicata, denominato appunto Giorgio Graffer, grande arrampicatore famoso per la sua eleganza nei movimenti, scomparso giovanissimo in un duello aereo in Albania.

La scuola Graffer è nata ad opera della sezione universitaria della SAT, la SUSAT, alla quale Giorgio apparteneva. Con il passare degli anni, con l'evolversi dell'alpinismo e con l'aumentata frequentazione della montagna sono aumentate anche le esigenze dell'utenza dei corsi ed il bisogno di assicurare ai novelli alpinisti le conoscenze di base e render loro sicuro l'andare per i monti. In questo modo è nata la collaborazione con il Gruppo Rocciatori SAT, organo tecnico del sodalizio alpinistico trentino, che raccoglie nelle sue file i più forti alpinisti delle varie sezioni provinciali. Dalla collaborazione con il Gruppo Rocciatori è nato il corso primaverile di roccia (5 aprile - 14 maggio, quota: 95.000 lire), intitolato a Bepi Loss, scomparso nel corso di una spedizione al Nevado Caraz, nelle Ande peruviane.

Mancava a quel punto in Trentino, patria di grandi arrampicatori una scuola di alta montagna ed alla SOSAT, la sezione operaia della SAT è sorto il corso di ghiaccio e alta montagna (16-23 luglio, quota: 360.000 lire), dedicato a Carlo Marchiodi scomparso anche lui con Bepi Lossa sul Caraz. Anche il «Marchiodi» è entrato a far parte della scuola Graffer che con l'aggiunta del corso di sci alpinismo è diventata veramente una istituzione davvero completa nell'ambito dell'insegnamento ed avviamento alla montagna. A Franco Gadotti è infine dedicato il corso estivo al rifugio Agostini (30 luglio - agosto, quota: 380.000 lire).

Richiedere l'opuscolo con i programmi completi.



COMMISSIONE CULTURALE GRUPPI ALPINISTICI VERONESI

10 aprile - «Mountain Wilderness». Alessandro Gogna. La serata di proiezioni si terrà alle ore 21.15 presso la Sala Mons. Chiot (Chiesa di S. Luca) in corso Porta Nuova, 12.

3480 (Gruppo Ortles/Cevedale). **27-28 maggio**: Monte Rosa - P.ta Zumstein m. 4561. Primo giorno arrivo alla Capanna Gnifetti m. 3684. Secondo giorno salita a P.ta Zumstein.

■ **Trofeo Val d'Illasi**. Per il terzo anno consecutivo non verrà disputata questa tradizionale competizione di sci-alpinismo. La causa è il perdurare dell'ordinanza della Provincia Autonoma di Trento che vieta il transito a tutte le categorie di utenti sul tratto di strada Rif. Revolto - Rif. Scalorbi.

■ **Gite escursionistiche**. **16 aprile**: Passo del Cerbiolo - Pian della Cenera. Tempo di percorrenza ore 4,30. **7 maggio**: Incontro dei gruppi alp. veronesi al Ponte di Veja. Da Ponte di Veja ed Erbezzo attraverso il Sentiero 257 e ritorno per il Sentiero E/5. **21 maggio**: Lago di Tovel - Malga Flavona. Tempo totale 5 ore circa.

VALDAGNO

■ **Sede**: Corso Italia, 9/C
36078 Valdagno (VI)

■ **DECENNALE DEL CALENDARIO ILLUSTRATO**. Quest'anno la nostra sezione sta preparando con entusiasmo la 10a edizione del Calendario illustrato C.A.I. - Sez. di Valdagno. Grazie ai numerosi sponsor locali, grazie alle fotografie (tema ricorrente: natura e ambiente delle Piccole Dolomiti durante i 12 mesi) veramente belle dei vari amatori dell'obiettivo, il calendario è molto apprezzato e viene dato in omaggio ai soci all'atto del versamento della quota associativa; viene molto apprezzato anche, perché anticipa il programma delle manifestazioni che si svolgeranno durante l'anno.

SAN DONÀ DI PIAVE

■ **Sede**: Corso Silvio Trentin, 72
30027 S. Donà di P.

■ **Apertura**: martedì dalle ore 19 alle ore 20; giovedì dalle ore 21 alle ore 22; venerdì dalle ore 19 alle ore 20

INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Il Corso roccia - Lezioni teoriche: 7 aprile: Topografica ed orientamento; 14 aprile: Lezione teorica sulla progressione in ferrata e sui pericoli della montagna; 21 aprile: Utilizzo degli attrezzi da neve; 28 aprile: Lezione su collaudi e prove UIIA, medicina ed alimentazione; 5 maggio: Lezione sui preliminari necessari per preparare una escursione, lezione su nozioni di primo soccorso; 12 maggio: Meteorologia, storia dell'alpinismo; 19 maggio: Geologia e geografia alpina; 26 mag-

gio: Natura alpina, flora e fauna delle alpi e in particolare quella delle Dolomiti;

Uscite pratiche in ambiente: 9 aprile: Val Rosandra; 23 aprile: Palestra di roccia di Soverzene (BL); 30 aprile: Marmolada; 14 maggio: Palestra di roccia di Tolmezzo; 28 maggio: Monte Nuvolau e Monte Gusela.

CARPI

■ **Sede**: Via Brennero 4, 41012 Carpi

CORSO DI ALPINISMO

6 aprile: Sede. Lezione sull'alimentazione.

9 aprile: Uscita al Monte Prado.
20 aprile: Sede. Medicina e pronto soccorso.

4 maggio: Sede. Tecnica della progressione su roccia.

6 maggio: Uscita alla Pietra di Bismantova.

25 maggio: Sede. Teoria sulle tecniche.

28 maggio: Uscita al Monte Baone.
22 giugno: Sede. Meteorologia; Ambiente d'alta quota.

24-25 giugno: Uscita al Monte Cevedale.

6 luglio: Sede. Geomorfologia.
8-9 luglio: Uscita nel Gruppo del Catinaccio.

BOLOGNA

Sezione «Mario Fantin»

■ **Sede**: Via Indipendenza, 2
tel. 234856

■ **Apertura**: giovedì

2 aprile: **Flaminia minore**. Escursione storica. Auto. Capo Gita Geri.
Marzo/aprile: **Monte Bianco**. Traversata sciistica. Pullman. Capo Gita dott. Calamosca.

16 maggio: **Flaminia militare**. Escursione storica. Pullman. Capo Gita avv. Agostini e Galassi.

21 maggio: **Gita intersezionale**. Escursionistica. Auto. Organizzazione Sezione C.A.I. Pontremoli.

24-25 giugno: **Monte Baldo**. Escursione naturalistica. Pullman. Capi Gita prof. Galliani e Geri.

30 giugno/1-2-3 luglio: **Gita turistica Val Pusteria**. Turistica. Pullman. Capo Gita Del Mugnaio.

8-9 luglio: **Prealpi lombarde, M. Resegone**. Alpinistica per esperti. Auto. Capo Gita Galassi.

15-16 luglio: **Gita al Castore**. Alpinistica per esperti. Auto. Capo Gita Bellotti.

21-27 luglio: **1° Trekking del Cervino**. Alpinistica per esperti. Auto. Capo Gita ing. Beccantini.

29-30 luglio: **Gruppo Sella - Mesules**. Alpinistica per esperti. Aiuto. Capo Gita Galassi.

16-20 agosto: **Trekking Valtellina - Sentiero Roma**. Escursionistica. Treno più pullman di linea. Capo Gita Breveglieri Alessandro.

25-30 agosto: **5° Trekking del Monte Rosa**. Alpinistica per esperti. Auto. Capo Gita Galassi.

9-10 settembre: **Prealpi lombarde**

Corno di Medale. Alpinistica per esperti. Auto. Capo Gita Galassi.

17 settembre: **Apuane - Pizzo Uccello**. Escursionistica (I grado). Auto. Capo Gita Galassi.

24 settembre: **Gita intersezionale**. Escursionistica. Pullman. Organizzazione Sottosezione Castiglione P. e Galassi.

1° ottobre: **Appennino forlivese M. Falterona**. Escursionistica. Pullman. Capo Gita Galassi.

4 ottobre: **Cinque Terre**. Escursionistica. Treno/battello. Capo Gita Del Mugnaio.

15 ottobre: **Prealpi trentine - Burro Mezzocorona**. Escursionistica (I grado). Treno. Capo Gita Galassi.

FIRENZE

■ **Sede**: Via dello Studio, 5
tel. 2340580

PROGRAMMA GITE

2/4 Anello attorno a Marradi
2/4 Sci - Abetone - Val di Luce - Lago Santo

5-25/4 Egitto Classico e i Monti del Sinai

9/4 Dal Passo Brattello (Tomellino) al Passo della Cisa

9/4 Sci - Sestola - Passo del Lupo - Cimonone

16/4 5 Terre - Levante - Villanova - Madonna di Soviore - Monterosso

21-25/4 Sci - Ghiacciaio dello Stubai

23-25/4 Grand Canon del Verdon - pren. 3/3

28/4 - 13/5 Trekking a Creta - Storia e natura

30/4 Monte Corone (L. Santo) - Passo Lagastrello

7/5 Alpi Apuane - Cardoso - Monte Forato - Fornovolasco

14/5 Prati di Logherghena - Inter. CAI Pontremoli

21/5 Alpi Apuane - S. Anna St. - Monte Gabberi - S. Anna St.

28/5 Alpi Apuane - Monte Sagro

4/6 Badia Prataglia - Passo Calla - Rif. CAI Stia

9-11/6 Alpi Marittime - pren. 7/4

11/6 Madonna dell'Acero - Poggio Forato - Passo Ronchi - Passo Riva Doganaccia

17/6 - 1/7 Marocco - Tetto del Magreb - Il Sahara - pren. 4/3

18/6 Abetone - Libro Aperto - Cimone e Giardino Esperia

25/6 Passo Muraglione - Colla 3 Faggi - Monte Falco - M. Falterona Castagno

30/6 - 1-2/7 Valle delle Meraviglie - pren. 21/4

1-2/7 Spalti di Toro - Monfalconi - Cridola - Org. Gr. T. Piaz - pren. 5/5

8-16/7 Valle Loira - Parigi - Versailles

8-23/7 Campeggio in Dolomiti

15-16/7 Marmolada - traversata - Org. Gr. T. Piaz - pren. 5/5

23/7 Pratorsi - Mandromini - Strofinaio - Lago Scaffaiolo - Butale Verdiana - Pratorsi

26/8 - 2/9 Soggiorno in Val d'Aosta

7-10/9 Alpi Pennine - Dintorni Monte Cervino

■ **TREKKING A CRETA (Grecia)** La formula scontata della passata edizione ma con più natura e più movimento suggeriti dalle bellezze dell'isola! 4 giorni di trek fra Cryssoscalitissa e Chora Sfakion, due giorni di turismo e trasferimento e altri due giorni di trek,

inedito, fra Zacros e Vaii sulla costa orientale.

Incluse le gole di Samaria e quelle più selvagge di Aradenna, i monumenti minoici e la spiaggia e il palmento, senza confronti, di Vaii.

Durata 15 gg., dal 29.04 al 14.05.1989 (c.a.) Spesa supposta L. 670.000 + 200.000 di cassa comune. Pulmino a seguito da Firenze con autista e trasporto bagagli tappa, tappa.

■ **M.te TOUBKAL m. 4270 MAROCCO** Durata circa 12 gg. dal 17 al 30.06.89, spesa supposta L. 1.150.000 + L. 320.000 di cassa comune. Mezzi trasporto: aereo, autonolo, portatori per la montagna.

■ **LA MARTINELLA**. Le attività che il Coro La Martinella svolgerà saranno le seguenti: 1) Organizzazione della 12a Rassegna Corale Fiorentina di Canti Tradizionali, che si terrà sabato 20 maggio nel Cenacolo di S. Croce, con la partecipazione del Coro Città di Forlì e del Coro Monte Cusna del C.A.I. di Reggio Emilia; 2) Organizzazione del 5° incontro Cori in Amicizia che si terrà alla fine di ottobre (data ancora da definire), con la partecipazione della Corale Marcellina di Tivoli e della Corale Cappetti di S. Giovanni V.; 3) partecipazione alla Rassegna Corale di Tivoli il 27 maggio ed a quella di S. Giovanni V. il 3 giugno, oltre che alla Settimana Culturale e Sportiva delle Sicci il 18 giugno; 4) registrazione presso la sala di incisione della Natali Spa di ulteriori canti toscani, per il completamento del repertorio da inserire poi nel 2° disco microscolco.

■ **GRUPPO ALPINISTICO 29-30/4 1/5** (sabato-domenica-lunedì) - Uscita alla Rocca Sbarua, 16/5 (martedì) ore 21 presso la Sede del CAI - Audiovisivo sulla Pietra di Bismantova. 20-21/5 (sabato-domenica) - Uscita alla Pietra Bismantova. 21/6 (mercoledì) ore 21 presso la Sede del CAI - Audiovisivo e presentazione dell'uscita a Cortina. 24-25/6 (sabato e domenica) - Arrampicata delle Dolomiti Ampezzane - Punto di appoggio: Cortina d'Ampezzo.

■ **CARICHE SOCIALI**. Presidente Ugo Bertocchi; Vice Presidente Remo Romei; Vice Presidente Enzo Ariani; Segretario Curzio Casoli; Vice Segretario Arrigo Cinti; Economo Rolando Papini; Vice Economo G. Franco Romei; Tesoriere Sergio Serafini; Consiglieri G. Carlo Dolfi, Enzo Eredi, Roberto Frasca; Sindaci Rev. Riccardo Focardi, Antonio Giannella, Carlo Naldi; Probiviri Ulderigo Martelli, Tommaso Masini, Valerio Sestini; Comm. Sport. Roberto Frasca; Comm. Scient. Enzo Eredi.

BARGA

Sottosezione CAI Val di Serchio

■ **Sede**: Via di Mezzo 30, 55051 Barga (Lucca)

■ **Apertura**: venerdì, ore 21

GITE

9-4: Monte Croce da Palagnana (dir. gita Marchetti Maria Chiara).
23-4: Traversata Portovenere - Riomaggiore (Cinqueterre) (dir. gita Ber-

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

ni Giuseppe).

7-5: Pietra di Bismantova (R.E.) (dir. gita Cosimini Enrico).

21-5: Antica «Via Vandelli» tratto appenninico versante emiliano (dir. gita Moscardini Pietro).

4-6: Monte Sagro da Rif. Donegani (dir. gita Nardi Celestino, Fedi Paola).

11-6: Monte Pisanino da Rif. Donegani (dir. gita Cristofani Fabrizio e Paolnelli Antonio).

18-6: Gita ecologica Vetricia - Porticiola - Bassa del Saltello - Vetricia (dir. gita Salvadori Moreno).

2-7: Pian dell'Altareto - Monte Giovo - Inaugurazione «Sentiero Giancarlo Fedi».

7/8/9-7: Val Gardena con ascensione al Sassolungo, o percorso alternativo in collaborazione con la Sez. di Lucca (dir. gita Giudi Luigi (guida alpina), Cosimini Enrico).

5/6-8: Notturna Barga - Lago Santo (dir. gita Cosimini Enrico).

11/14-8: 4 giorni sull'appennino. Crocialetto - Bacchio Nero - S. Pellegrino - Abetina Reale - Parco dell'Orecchiella.

3-9: Lago Scaffaiolo (dir. gita Bianchi Alberto).

10-9: Anello Pizzo d'Uccello (per esperti) - Ferrate e Sentieri esposti (dir. gita Fazzi Daniele, Bonuccelli Mario, Verzani Giovanni).

24-9: Speleogita alla Tana che urla (dir. gita Zanelli Carlo, Nardi Celestina).

1-10: Monte Balzo Nero (dir. gita Equi Italo, Angelini Guido).

15-10: Alpe Tre Potenze da Foce a Giovo (dir. gita Verzani Giovanni).

12-11: Mondinata a Renaio - Chiusura attività sociale 1989.

ROMA

■ Sede: Via Ripetta, 142
00186 Roma
Tel. 06/6861011-6543424

■ Apertura: 18.30-20.30 tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

■ ESCURSIONI IN APRILE

9 - Traversata Sonnino - M. delle Fate (1090 m) - M. S. Biagio - escurs. facile - pullman - dir. Quercioli, Bonamore.

9 - M. Morrone (2141 m) del Velino - escurs. media diff. - mezzi privati - dir. Boldregghini, Ponti, Priori.

7/9 - M. Thabor (3181 m), Francia - scialpinistica BSA - mezzi pubblici - dir. Faccini, Rinaldi.

8/9 - Gran Sasso, Corno Grande, Vetta Occ.le (2912 m) - scialpinistica - mezzi privati - dir. Falcioni (ISA), Mazzoleni.

9 - M. Viglio (2156 m) - escurs., media diff. - pullman - dir. ESCAI.

16 - Castellano (1108 m) - escurs. elementare - mezzi pubblici - dir. La-sagna.

16 - Il Montagnone (1682 m), Gruppo Gran Sasso - escurs. facile - pullman - dir. Di Virgilio, Battaglia.

16 - Vallone D'Angora, Gruppo Gran Sasso - escurs. facile - pullman - dir. Cucchi, Bellotti, Pensalfine.

16 - Canalone Vaccilliera al M. Brancastello (2385 m) - alpinistica, PD - mezzi privati - dir. Ferrari, Rinaldi, Savini, Faccini, De Belardini.

ALLE SEZIONI, AI SOCI

Alcune raccomandazioni come sempre s'impongono. Rispettate i termini per l'invio: il materiale deve essere in redazione, presso la sede centrale del Cai, entro il 1° e il 15 di ogni mese. In caso contrario non sarà possibile darlo alle stampe. Indicate con chiarezza in testa a ciascuna comunicazione l'indirizzo della sede, i giorni d'apertura e, trattandosi di sottosezione, il Cai d'appartenenza. Precisate sempre il numero dello Scarpone in cui desiderate che la comunicazione compaia, e la relativa data d'uscita. Cercate di essere rigorosi nella stesura dei comunicati e nella battitura dei dattiloscritti (per piacere niente fogli scritti a mano o, peggio, opuscoli, dépliant, cartoncini pieghevoli). E soprattutto sforzatevi di essere concisi e possibilmente evitate di ripetere programmi già pubblicati sullo Scarpone. Ciò nell'interesse di tutti gli «utenti» di questo spazio gratuito che non è illimitato e deve contenere informazioni che è giusto e utile portare a conoscenza di tutti i soci anche al di fuori della singola sezione. Le comunicazioni in queste pagine sono disposte seguendo l'ordine dei Convegni cui le sezioni appartengono: Ligure - Piemontese - Valdostano, Lombardo, Trentino-Alto Adige, Veneto-Friulano Giuliano, Tosco-Emiliano, Centro Meridionale e Insulare.

La Redazione

16 - Pizzo Deta (2041 m) - per Vallone del Rio - escurs. facile - mezzi privati - dir. Mazzarano, Varasi, Longo, Casini.

22 - Tor S. Giovanni Mentana (per Gruppo Anziani) - escurs. elementare - mezzi pubblici - dir. Romani.

22 Apr/1 Mag. - Massiccio del Gamilia e Gole della Voiussa (Parco Nazionale Greco) - escurs. media diff. e alpinist. F/PSD - mezzi privati e pubblici - dir. Rinaldi, Ferrari, Faccini.

22/26 - Accantonamento al P.N.A. - escurs. facile - mezzi pubblici - dir. ESCAI, coll. ne CAI Trieste.

23 - Pizzo Deta (2041 m), da prato di Campoli - escurs. facile pullman - dir. Marcucci, Martelli.

29/30 - Isola di Zannone (Isole Pontine) - escurs. elementare, naturalistica - mezzi pubblici - dir. CTAM: Catamo, Caputo.

30 - M. Sirente (2348 m) per Canalone Majori e via normale - escurs. media diff. e facile - pullman - dir. Bulgarelli Grolli Priori.

SULMONA

■ Sede: Palazzo SS. Annunziata
C.P. 62 - 63039 Sulmona (AQ)

■ CONCORSO FOTOGRAFICO. La Sezione di Sulmona del Club Alpino italiano, in collaborazione con il Fotoclub «Morrone» F.I.A.F., e con il Patrocinio del Comune di Sulmona, organizza la 4ª edizione del CONCORSO FOTOGRAFICO «DOMENICO COLETTA» avente come tema: LA MONTAGNA, Aspetti di vita, sport e natura. Si articola in tre sezioni: stampe in B/N, stampe a colori, diacolor; ed è aperto a chiunque voglia parteciparvi. Ogni autore può inviare un massimo di QUATTRO opere per sezione. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 10.000 per una sezione, L. 11.000 per due sezioni e L. 12.000 per tre sezioni, e può essere inviata a mezzo vaglia postale intestato a: CLUB ALPINO ITALIANO, Casella postale n. 62, 67039 SULMONA (Aq.). Le opere, la ricevuta del vaglia e il modulo di partecipazione debitamente compilato dovranno pervenire entro il giorno 30 Aprile 1989 al seguente indirizzo. CLUB ALPINO ITALIANO 4° Concorso Fotografico «Domenico Coletta» - Casella Postale n. 62 - 67039 SULMONA (AQ).

LINGUAGLOSSA

■ Sede: Piazza Municipio
95015 Linguaglossa (CT).

■ IMPRESA SULL'ETNA

Nei giorni 11-12 febbraio gruppi di alpinisti delle Sezioni del C.A.I. di Cava dei Tirreni, Napoli e Linguaglossa, dattosi convegno al Rifugio A. Rinaldi a 1800 m.s/m a nord della Pineta di Linguaglossa hanno compiuto un'ardua impresa, scalando il massiccio dei Pizzi DENERI ad Est del Vulcano. Partiti all'alba dal Rifugio gli alpinisti, in gruppi, si sono distribuiti i compiti di facilitarne l'impresa. Un gruppo inizia l'ascensione da Piano Provenzana 1850 s/m alla base del massiccio, mentre l'altro gruppetto, con gli sci, spostandosi a nord-est sale lungo M. Corvara-Crateri Umberto e Margherita per portarsi a Piano delle Concazze attraverso M. Deserti.

Il tempo è bello ed il sole splende sin dal suo sorgere. Gli alpinisti di Cava, con un rappresentante la Sezione ospi-

tante, vanno lungo il Canalone Quarantore per affrontare i mille e più metri di dislivello che, da Provenzana, porta in cima ai Pizzi Deneri, 2847 s/m. Gli sciatori hanno un compito facilitato, poiché si muovono su neve fresca e il loro passo è più spedito. Difficoltà trovano su per i ripidi pendii e lungo le creste, che portano ai Deneri tra neve gelata e ghiacci, rendendone, in certi punti, difficoltoso il proseguimento. Tanto, che, Mascolo, della Sezione di Cava, ne raggiunge la cima per primo lasciando i compagni di qualche centinaio di metri a valle. Sopraggiungono gli altri alpinisti sciatori, quasi simultanei, a coronare la bella impresa con il grido di Excelsior. L'Etna, il Vulcano è ancora più sopra e la sua mole spicca tra la profondità di un cielo azzurro di quel mattino del 12 febbraio.

Così la Sezione del CAI di Cava dei Tirreni inizia l'anno del 50° Anniversario che festeggerà, solennemente, in questo 1989.

CHIETI

■ Sede: Via Arniense, 119
66100 Chieti - tel. 0871/41313

■ CONSIGLIO DIRETTIVO. La Sezione, ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo, per il triennio 1989/1991. Dopo le avvenute elezioni, con l'ausilio dell'apposito Comitato Elettorale, sono risultati eletti: Eugenio Di Marzio (Presidente); Gianni Dal Buono (V. Presidente); Paolo Cerio (Segretario); Mario Zuccarini (Tesoriere). Consiglieri: Riccardo d'Angelo, Nicola Lanciano, Wilma Piccinini, Giustino Pelusi, Lucio d'Arcangelo. Collegio dei Revisori: Antonio La Rovere, Domenico Sciuolo, Giovanni Masciarelli, Ciro Manzini.

LA NUOVA PALESTRA DI MILANO

Sulla polemica relativa alla palestra di arrampicata che sorgerà nei pressi del Monte Stella a Milano (è in contrasto con le esigenze dell'ambiente?) e di cui si è ripetutamente occupato «Lo Scarpone» riceviamo un lungo intervento dell'architetto milanese Giovanni Oggioni, socio del Cai, favorevole al progetto, il quale ricorda che «difendere l'ambiente non significa non costruire tout court». Fra architettura e ambiente, ammonisce il socio, esiste un rapporto reale di scambio (dare-avere) reciproco e continuo. Sul progetto dovrà ora esprimersi la Commissione edilizia del Comune. Dopodiché ci sono fondate speranze che anche gli appassionati milanesi di arrampicata possano disporre di un impianto ormai diffusissimo all'estero e per il quale la richiesta è notevole anche in Italia.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873

le migliori marche per l'arrampicata
e gli sport della montagna!

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti



SALEWA
ITALY

HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oberAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo
allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

TEMPO LIBERO

13^a Mostra specializzata



27.4.-1.5.'89

Manifestazioni di contorno

28.04.1989: Amazzonia: "Le foreste pluviali"
In collaborazione con gli Amici della Terra, WWF e Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau.

29.04.1989: Convegno "Montagna da vivere, natura da amare"
Con la partecipazione di grossi personaggi dell'ambito alpinista, ambientalista e culturale

30.04.1989: "Dagli Usa alla Norvegia"
Sciare nell'avventura con Franco Gionco.
Serata di sci alpinismo.

29-30/04 e
01.05.1989: Gare di arrampicata su palestra artificiale in collaborazione con gli organizzatori del "Rock Master" di Arco.



Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro
THOMMEN



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)

ENTE AUTONOMO FIERA DI BOLZANO

via Roma 18. 39100 Bolzano tel 0471/280211 telex 400803 fax (0471) 281308